Numero 98 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour, 8, Palazzo Eden Tel. 9.59 (Ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.033.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 60 - semestrale Lire 32 - trimestrale Lire 16 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 8, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Sabato 25 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 5.80

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Antifascismo inutile

ROMA, 24 notte.

(d. m.) — L'arresto segnalato dalla «Stefani» del professore belga Leopoldo Moulin del liceo di Bruxelles, trovato in possesso di lettere contenenti istruzioni per la propaganda e l'organizzazione clandestina antifascista, e delle quali egli doveva curare il recapito a persone residenti nel Regno come emissario dei gruppi del fuorusciti italiani nel Belgio, è un sintomo della decadenza dell'antifascismo internazionale e particolarmente dell' antifascismo dei fuorusciti. Si capisce che non si trovano più fuori d'Italia i volontari, i quali per il trionfo dell'idea antifascista si mettono allo sbaraglio di incappare nelle reti della polizia italiana e di buscarsi qualche anno di carcere per portare ordini e istruzioni agli antifascisti di dentro: o perchè non si crede più nella possibilità di un rovesciamento del Regime o perchè si ha troppa paura dei servizi di polizia italiana. E per questo si ricorre egli emissari stranieri, ma senza successo, come ha dimostrato il recente caso Moulin.

Questi malinconici tentativi di preparare immaginarie sommosse diventano, si capisce, sempre più frivoli, ma potrebbero essere risparmiati del tutto, per la loro inutilità, se i nostri ineffabili rinnegati di oltralpe si dessero la pena di leggere quello che scrivono, non i nostri giornali, ma i disinteressati, e non per questo meno acuti, osservatori stranieri che vivono in Italia, e con piena libertà vedono, osservano, studiano i sentimenti delle masse e gli umori del popolo. Questo pensavo oggi ricordando alcuni giudizi stranieri sulla solidità del Regime e sull'inefficienza dell'antifascismo, che avevo letti qualche mese fa, quando avvenne l'arresto di un altro ben più pericoloso emissario antifascista, l'anarchico Schirru. Sono andato a ripescare quei giudizi: essi tornano a capello anche oggi e li offriamo qui alla meditazione dei nostri fuorusciti ed a quello degli studentelli liceali della capitale belga, che con quattro grida inconsulte e con quattro sassate contro le finestre del Consolato d'Italia, avranno forse creduto di rovesciare il Fascismo.

Ecco un giornale tedesco: le «Hamburger Nachrichten». Occupandosi dei processi fatti al Tribunale Speciale ai cosidetti intellettuali antifascisti, scrivevano:

«Tutta l'opinione pubblica in Italia comprende l'azione energica intrapresa dal Governo fascista per combattere la crisi economica, ed è persuasa che nessun altro Governo potrebbe far di meglio e di più. Il malcontento di certi elementi intellettuali non à radici, ed in Italia non esiste affatto spirito di fronda. Studiosi seri tedeschi avevano già constatato che il Fascismo ha preso talmente piede in Italia da escludere il ritorno del vecchio liberalismo, anche nel caso catastrofico di una scomparsa prematura o delittuosa del Capo del Fascismo. Naturalmente l'estero e specialmente i vicini ed i rivali d'Italia sperano che la scomparsa di Mussolini sia seguita da qualche conseguenza o ripercussione. Però questa ipotesi non può sedurre il popolo tedesco perchè a Londra, all'Aja, a Ginevra è stato il rappresentante di Mussolini che ha lottato in favore dell'uguaglianza di tutte le nazioni europee, e pur partendo nel suo interesse ha reso servizi inapprezzabili ai tedeschi. Pochi giorni fa la Francia ha tentato ancora di mettere in dubbio il disarmo tedesco alla Conferenza degli Ambasciatori, ma il tentativo è stato sventato dall'intervento del rappresentante dell'Italia e con successo pieno «tanto son oggi potenti l'Italia e il Fascismo».

Passando all'Inghilterra ecco un giudizio della «Morning Post» sulla popolarità del Fascismo:

«Se v'è qualcuno, il quale crede ancora che i fascisti siano soltanto un certo numero di uomini, presumibilmente giovani, che portano la camicia nera e che acclamano selvaggiamente Mussolini mentre sono pronti ad ogni sorta di azioni rapide e violente, costui è in gravissimo errore. Tutto il paese è unito nei principi del Partito, e gli uomini, e i ragazzi non sono i soli sostenitori dell'attuale Governo nelle magnifiche riforme che esso compie e negli ideali che esso attua per il progresso della Nazione. Vi sono, e numerose, anche le donne».

Morale: «il Fascismo è tutta l'Italia».

Ma più profondo ed acuto è un giornalista svizzero che ha esaminato lo stato del Fascismo sulla «Nazionale Zeitung» di Basilea:

«I recenti arresti, egli scriveva, l'attività svolta dal Tribunale Speciale in questi giorni (gennaio) lasciano credere in un allargamento anche in Italia del movimento antifascista. Ma non è così: la temuta agitazione comunista, è, si può dire scomparsa: gli italiani preferiscono di molto la dittatura fascista a quella moscovita. I microscopici gruppi comunisti che ancora sussistono in Italia, non costituiscono alcun pericolo per il Fascismo. Gli individui che il Tribunale Speciale ha condannato, e gli altri che forse ancora condannerà, non appartengono a nessun partito proletario, si tratta per lo più d'intellettuali o di gente della borghesia che non hanno nessun senso della realtà. Questa realtà, incredibilmente ben organizzata si chiama polizia in Italia. E supera in forza tutte le idee (come se il Fascismo non fosse un'idea!).

Mussolini già cinque anni fa ha detto che la polizia segreta del Fascismo dev'esser migliore, più intelligente, più onesta della Ceka. Gli ultimi successi essa li ha avuti per mezzo di uno dei suoi migliori agenti che da un anno operava negli ambienti dei fuorusciti parigini, il quale è riuscito a far arrestare una dozzina di avversari del Regime. Ma il risultato di una simile azione non sta tanto nel fatto di aver tolto dalla circolazione dodici antifascisti, quanto nel fatto che questi oppositori si sono fatti sospettosi al punto di non aver fiducia più in nessuno, e la loro attività si riduce pertanto ad azioni individuali senza possibilità di riuscita. D'altra parte il carattere eterogeneo della famosa concentrazione antifascista, che comprende repubblicani e marxisti e clericali, ecc. impedisce di resistere efficacemente a qualsiasi pressione considerevole».

«Gli antifascisti speravano che la crisi economica, provocasse in Italia qualche catastrofe, che non sanno provocar loro; non è prudente prevedere il futuro, ma è specialmente arrischiato per quanto concerne l'Italia. Il Fascismo ha superato momenti più difficili. Una dittatura, come lo dimostra l'esempio russo, può affermarsi anche là dove c'è la miseria ed anche dove c'è la fame. Eppoi l'Italia non è la Russia e non lo sarà mai, non lo potrà mai essere, neanche se il Fascismo dovesse venire ad assomigliare sempre di più al bolscevismo (?). Il Fascismo è forte a sufficienza per non dover temere gli effetti della crisi economica e la fiducia in Mussolini è sempre ed ancora molto più forte!».

Dunque gli spettatori non interessati, i quali per le notizie che possono aver copiose da molte fonti dell'estero possono giudicare con serenità e cognizione di causa, riconoscono l'inanità degli sforzi dell' antifascismo internazionale, senza coesione perchè composto di elementi troppo eterogenei, di fronte alla potenza granitica del Regime italiano. Meditino i nemici del Regime di dentro e di fuori le impressioni straniere che abbiamo qui sopra esposte, e si risparmino la fatica di attaccare il Fascismo: punte di spillo contro un colosso di bronzo. E a proposito di bronzo, gli studentelli dimostranti di Bruxelles, se studiano Orazio cerchino un'ode famosa di lui dove si parla di un «monumentum aere perennius»: ebbene quello è il Fascismo!

Il caso dell' antifascista Moulin alla Camera belga.

BRUXELLES, 24

Lunedì prossimo avrà luogo alla Camera la discussione dell'interpellanza circa l'arresto in Italia del prof. Moulin. Il Ministro degli Esteri Haymans ha tenuto intanto a dare immediatamente alcune spiegazioni. Egli ha detto: avute notizie dell'arresto, egli si mise in rapporto col Console generale del Belgio a Milano e con l'Ambasciatore a Roma ed ha aggiunto che si sforza di assicurare la difesa del Moulin dinanzi al Tribunale Speciale. Dopo aver rivolto un appello alla calma di tutti, Haymans, ha deplorato le violenze commesse dinanzi al Consolato d'Italia. Ciò — egli ha detto — non può che nuocere al caso Moulin.

La farsa di Bruxelles

ROMA, 24 notte

In verità la farsa di Bruxelles comincia a durare un po' troppo, e supera i limiti della decenza, precipitando inesorabilmente nel ridicolo.

Non bastano infatti a quanto sembra degli studenti che fino ad un certo punto potevano non essere presi sul serio; ci volevano dei grossi calibri come il Signor Vandervelde per tentare di dare importanza a questa chiassata.

Si vuole proprio fare assurgere la cosa a così incomprensione collettiva? A Bruxelles evidentemente non si vuole capire la vera portata dell'affare Moulin, non si vuole capire che l'Italia è una grande Nazione che ha pienamente il diritto di difendersi da quanti tentano di turbare la sua tranquillità e insidiare i suoi poteri costruiti.

Il prof. Moulin avrebe fatto la stessa fine in un qualsiasi paese del mondo nel quale si fosse recato con le stesse intenzioni che aveva venendo in Italia.

Basta citare l'esempio recentissimo dell'arresto di consoli e ufficiali francesi a Kerisberg, e l'arresto degli alsaziani tedescofili e spie della Germania a Strasburgo.

Ogni Stato si difendere nella cerchia dei suoi confini, è logico, lampante e giustissimo.

Aspettiamo intanto che cosa dirà il Sig. Haymans alla Camera belga, parlando in nome di «un popolo libero». Noi possiamo assicurarlo fino d'ora che un altro popolo libero, quello italiano, ricorderà per un bel pezzo le manifestazioni e i discorsi di Bruxelles, così come si ricorda della serena voce che ha avuto il coraggio di mettere le cose a posto.

Tale voce è quella della «Nation Belge», che fra l'altro scrive:

«Professore all'Ateneo, già dottore in filosofia e lettere, e ancora studente in filologia all'Università di Bruxelles, il sig. Moulin ha approfittato delle vacanze pasquali per fare un viaggio in Italia. In occasione di tale viaggio ha giudicato conveniente di farsi agente degli antifascisti partecipando in maniera attiva a complotti. Egli si è fatto prendere. Eccolo in prigione in attesa di comparire davanti al Tribunale Speciale. Tale la storia a proposito della quale dei generosi studenti cercano di sollevare l'opinione pubblica antitaliana.

Noi siamo lungi dal rallegrarci della sventura che ha colpito il nostro imprudente compatriotta. Noi facciamo voti affinchè egli esca senza troppo danno dall'avventura stessa, ma ciò non ci impedirà di dire che il sig. Moulin, ospite di un paese straniero, doveva come primo dovere rispettare le leggi di questo paese.

E' stato egli vittima degli antifascisti stabiliti nel Belgio?

E' stato loro strumento incosciente?

In ogni modo il Signor Moulin conosceva perfettamente il rischio della missione cui si accingeva. Egli doveva meglio di qualunque altro sapere che il Regime Fascista non concede alcuna indulgenza per quelli che si propongono di abbatterlo.»

Ci pare superfluo ogni commento.

Una dimostrazione del Guf romano di protesta contro la gazzarra di Bruxelles

ROMA, 24 notte.

Il G. U. F. romano ha convocato per domattina alla Sapienza tutti gli studenti universitari per protestare contro la gazzarra e le dimostrazioni antifasciste inscenate in questi giorni a Bruxelles dagli studenti.

Direttive del Duce ai dirigenti dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 24

Stamane alle ore 12 a Palazzo Venezia, nel Salone del Mappamondo, il Duce ha ricevuto i dirigenti provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, dei membri dei direttori della Confederazione e delle Federazioni mezzadri, braccianti e piccoli coltivatori diretti. Accompagnavano questi dirigenti S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni e S. E. Marescalchi in rappresentanza del Ministro dell'Agricoltura. L'onorevole Razza, presidente della C. N. S. F. A. ha esposto al Duce le decisioni adottate dal convegno nazionale che si è svolto in questi giorni a Roma e ha fatto una breve relazione sull'opera svolta dalla Confederazione così al centro come alla periferia. Ha poi accennato al problema del bracciantato che particolarmente interessa la organizzazione sindacale dei lavoratori, la quale sta avvisando in concorso con la Corporazione dell'Agricoltura, secondo le decisioni adottate in proposito dal Gran Consiglio, ai metodi più idonei atti ad avviare verso la soluzione questo assillante problema. Ha concluso avvertendo che i dirigenti dei Sindacati fascisti, vecchie e fedeli Camicie Nere, si considerano sempre agli ordini del Capo per la difesa e lo sviluppo della Rivoluzione.

Il Duce che aveva seguito i lavori del convegno odierno così come l'opera della Confederazione nelle sue varie manifestazioni quotidiane ha tributato un elogio ai dirigenti dei Sindacati fascisti dell'agricoltura per la loro azione e ha manifestato la sua approvazione per il presidente della Confederazione la cui attività è stata intesa a realizzare le direttive del Regime nel campo dei lavoratori agricoli. Il Duce ha poi tracciate delle direttive a cui devono informare la loro azione i dirigenti sindacali d'ordine morale e tecnico, avvertendo che prima dote dell'organizzatore deve essere la sincerità assoluta di fronte ai suoi organizzati. Ha poi invitato a mantenere costanti i contatti con gli organizzati e a studiarne i problemi.

L'epoca della organizzazione parolaio-retorica —, ha concluso il Duce — è finita per dare il posto ad un tipo di capo che studia ed esamina i fenomeni economici ed al lume dei dati e dei fatti ritrova la soluzione sicura dei problemi sindacali.

Le parole del Duce, il quale invitò a conclusione i dirigenti sindacali a recare il suo saluto cordiale e affettuoso ai lavoratori agricoli sono state accolte da applausi e da evviva e dai canti di Giovinezza.

L'on. Razza ha poi presentato al Duce una pubblicazione sulla mezzadria edita dalla Confederazione a cura del segretario dei mezzadri e uno studio sui latifondi della provincia di Siracusa, fatto da quel segretario dei sindacati agricoli.

Il Console generale Bianchi ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il Regio Console generale a Zurigo, Vittorio Bianchi, ora ristabilito dalle ferite riportate nel noto attentato di cui rimase vittima a Zurigo nella sede del consolato generale.

La quinta Festa del libro
Il programma esposto al Duce

ROMA, 24.

Il presidente dell'Alleanza del Libro on. Alfieri, è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo al quale ha riferito circa la preparazione e l'organizzazione della Quinta Festa del Libro, che secondo il programma predisposto dal direttorio avrà luogo in tutta Italia nella prima quindicina di maggio e costituirà anche quest'anno un notevole contributo alla propaganda del libro. Per accordi che l'on. Alfieri ha preso col Segretario del Partito, col Ministero dell' Educazione Nazionale col Sottosegretario agli Interni, sono state impartite opportune disposizioni affinchè i Prefetti, i Segretari Federali ed i Provveditori agli studi diano la loro collaborazione ai delegati regionali per la migliore riuscita della Festa del Libro, in modo che alle manifestazioni che negli scorsi anni hanno assunto caratteristiche suggestive e note di particolare attrattiva per l' intervento di scrittori, attori ed attrici, possa partecipare il più largamente possibile il pubblico di ogni ceto e condizione sociale. Il lavoro di organizzazione che si sta attivamente compiendo nelle varie città sarà integrato da una campagna reclamistica fatta secondo direttive date dal presidente della corporazione del teatro on. Pierantoni, attraverso i teatri, i cinematografi e la radio.

Il Capo del Governo che ha seguito con interesse l'esposizione ha formulato voti pel successo della encomiabile iniziativa destinata ad accrescere sempre più l'amore per il libro.

L'attività dell'Opera Combattenti
Una relazione dell'on. Cencelli al Duce

ROMA, 24.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Valentino Orsolini-Cencelli, Commissario del Governo dell'Opera Nazionale per i Combattenti che gli ha riferito sulla attività generale svolta dall' Istituto nel decorso anno 1930. L'on. Orsolini-Cencelli ha poi illustrato in modo particolare al Capo del Governo le quotazioni e relative assegnazioni di terre ad agricoltori ex combattenti effettuate nello stesso anno.

Il bilancio della giustizia alla Camera
Una interrogazione sulle manifestazioni antifasciste di Bruxelles

ROMA, 24.

La seduta ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE, legge il telegramma che S. A. R. il Principe di Udine ha inviato per ringraziare la Camera della manifestazione di cordoglio per la perdita dell'Augusto Genitore:

«Prego V. E. volere gradire i sensi della imperitura gratitudine mia, dei miei fratelli e sorelle, per la viva parte che la Camera fascista, fedele interprete dei sentimenti della Nazione, ha preso al nostro grande dolore, la larga rappresentanza della Camera ai funerali del nostro beneamato Genitore, l'omaggio di fiori alla venerata Salma, le manifestazioni di cordoglio di numerosi singoli deputati, ci hanno vivamente commosso. Prego V.E. di rendersi interprete di tali nostri sentimenti presso i membri della Camera dei deputati. — FERDINANDO DI SAVOIA».

I delitti contro l'onore

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli affari di culto per lo esercizio finanziario dal 1 luglio 1931, al 30 giugno 1932».

MARESCA DI SERRACAPRIOLA, si occuperà dell'istituzione dei giurì d'onore. Ricorda che nel 1889 fu istituita la Corte permanente di Firenze, ma che però non avendo potuta essa mantenere sempre una giusta linea fu necessario nel 1930 diramare un comunicato ufficiale circa il suo non riconosciuto funzionamento. Ricorda altresì i precedenti storici e parlamentari e dei vari progetti legislativi in materia che non poterono mai giungere a conclusione positiva. Spettava al Governo fascista, e per essa al Ministro Guardasigilli on. Rocco, di tradure in gran parte in atto la aspirazione auspicata da lungo tempo del nuovo istituto. Infatti il nuovo Codice Penale apportando sostanziali innovazioni in materia di reati di ingiuria e diffamazione prevede fra l'altro che lo esame dei delitti contro l'onore possa essere sottratto al giudice ordinario ed evoluto ad un giurì sull'accordo delle parti.

Sarebbe desiderabile che fosse vietata ogni pubblicità ai verbali e ad altri atti riflettenti il duello e comminata nel caso di violazione una multa per i trasgressori. Molto efficace potrebbe infatti riuscire tale divieto poichè è innegabile che all'incremento del duello un contributo non irrilevante è dato dalla vanità umana che in tal modo non troverebbe più il modo di essere appagata.

I giurì militari

Esaminando il funzionamento dei giurì militari rileva che il Governo fascista ha esteso anche agli ufficiali della nuova gloriosa Arma dell'Aeronautica le disposizioni già vigenti per l'Esercito ed ha disposto l'obbligatorietà del giurì anche per la Milizia e che quando ai rappresentanti delle parti non riesca possibile comporre la vertenza è loro fatto obbligo di deferire questa al giurì d'onore che deve essere nominato dall'autorità superiore. Quanto alle parti d'onore dell'istituto del Nastro Azzurro sono regolate da uno statuto e da un regolamento dei quali il Governo ha preso visione. Esse sono istituite presso ogni sezione provinciale dell'istituto e giudicano di diritto tutte le vertenze d'onore tra i soci, possono essere adite anche da cittadini non decorati. In Roma è poi istituita una suprema corte d'onore per le vertenze delle quali tutte e due le parti chiedano un giudizio d'appello. Il Governo fascista infine nel modificare lo statuto dell'Accademia nazionale di scherma di Napoli ha riconosciuto la giuria permanente di onore in seno ad essa costituita che può essere chiamata a pronunciarsi su ogni questione di onore ed ha inoltre il suo giudizio nelle vertenze cavalleresche nel solo caso in cui è invitata dai rappresentanti delle due parti.

Anche la Direzione del Partito attraverso le sue gerarchie centrali e locali non lascia senza vivo interessamento tale delicatissima materia, pertanto risulta evidente che il fascismo non ha voluto e non può lasciare all'autonomia di enti e di privati, non riconosciuti, la facoltà di decidere e di sentenziare in materia di onore. Perciò è desiderabile che siano uniformati per lo meno i criteri generali necessari a tutte le giurie e per tutto il Regno. Potrebbero quindi essere riordinate e disciplinate in conformità di tali concetti le corti d'onore già esistenti devolvendo ad esse la cognizione, oltre che dai reati contro l'onore, quando venga richiesto dalle parti anche la cognizione delle questioni cavalleresche e dando loro la facoltà di applicare in materia cavalleresca sanzioni che potrebbero arrivare fino alla declaratoria d'indignità di occupare uffici o pubbliche cariche.

Per moralizzare il duello

E' evidente che la corte d'onore non potrà ordinare lo scontro delle armi anche perchè le parti che chiedono d'adire una corte di onore rinunciano implicitamente alla risoluzione della loro vertenza per via delle armi. Si avrebbe così una naturale diminuzione di duelli. E i provocatori abituali che sfruttano un falso sentimento di dignità personale potrebbero essere bollati definitivamente e messi al bando dal consorzio civile. Inoltre non si avrebbe quello che si verifica così spesso, oggi, anche fra le così dette classi elevate, e cioè una delle parti combattuta fra il desiderio di non battersi e il pregiudizio sociale, trova una comoda via, di mezzo e ricorre ad un giurì unilaterale mentre la parte avversaria si rivolge ad un altro giurì e ne vengono fuori due verdetti completamente contraddittori. Si dovrebbe infine concedere maggiore riconoscimento ai giurì di onore istituiti dal Nastro Azzurro disciplinandoli meglio. L'opera di tali istituti potrebbe poi essere integrata con l'emanazione di un codice morale e dell'onore disciplinante le varie mancanze contro l'onore che ora sfuggono alle sanzioni del codice comune. Attraverso le corti d'onore così ordinate e disciplinate sarebbero tutelati nel loro patrimonio morale gli onesti cittadini di fronte a individui senza scrupoli, ciò che corrisponde a concetti dell'etica fascista: esempio continuo il Partito che si epura continuamente e si migliora sempre più, togliendo dal suo seno tutti coloro che per qualsiasi motivo si sono resi indegni di appartenerci.

L' interrogazione

VERDI, segretario, da lettura della seguente interrogazione:

Chiediamo di interrogare i Ministri degli Esteri e dell' Interno sulle gravi manifestazioni antifascista svoltesi a Bruxelles in conseguenza dell'arresto di un emissario antifascista cittadino belga.

L' interrogazione è firmata dagli onorevoli: Gay, Fera, Vacchelli, Sansanelli, Carusi, Dallabuona, Pace, Cucini, Marghinotti, Rossi, Solmi, Moretti, Gianturco.

(Vivissimi applausi).

ROCCO, Ministro della Giustizia, dichiara che il Governo risponderà a questa interrogazione domani in principio di seduta. (Vivissimi applausi).

La seduta termina alle 19.10.

Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguente ordine del giorno: «Svolgimento di interrogazioni. Discussioni di disegni di legge. Seguito della discussione del Bilancio della Giustizia.

L'opera delle società nazionaliste serbe
per la propaganda antitaliana fra le popolazioni

ROMA, 24 notte.

A proposito di quanto il Governo di Belgrado va organizzando per diffondere tra le popolazioni la propaganda antitaliana, il corrispondente del «Giornale d'Italia» a Belgrado, riassume oggi le più recenti manifestazioni svoltesi da parte delle società nazionaliste che sono sorte e vivono precisamente a questo scopo.

Egli comincia col rilevare che tra le più attive società del genere è l'«Istria» che agita la fiamma dell'irredentismo istriano e delle cui azioni ci siamo più volte occupati.

Questa Società pratica dei veri covi in cui si adunano i più pericolosi delinquenti riusciti a sfuggire all'autorità italiana e largamente aiutati dagli jugoslavi.

Essa fa larga propaganda jugoslava entro e fuori dei confini, servendosi a tale scopo di tutti i mezzi possibili.

A Belgrado è stato fondato pochi mesi fa l'Ufficio centrale di tutte le organizzazioni degli emigrati per radunarli in un unico organismo, tutelando i loro interessi. Ne è capo l'emigrato Ivan Ciok. In seno alla stessa Società si è formato da qualche tempo un gruppo composto di studenti emigrati istriani per fare propaganda irredentista col valido appoggio della nota Società nazionalista femminile serba che per l'opera svolta, ha avuto perfino un diploma di benemerenza.

Tra le altre recenti attività dell'«Istra» ricordiamo vari opuscoli di propaganda diffusi dopo la condanna del processo di Trieste i cui terroristi vengono presentati come ideali figure, e l'Italia come una nazione negatrice di tutti i diritti umani e culturali.

Questi libri sono «La nostra indimenticabile Istria» «Basovizza 6 Settembre 1930» «Il racconto dei martiri istriani».

Altre società di propaganda e di terrorismo ai danni dell'Italia, la cui attività è stata più volte illustrata dal nostro giornale, si chiamano «Orjuna», «Jugoslovenska», «Matika».

Uno degli organizzatori di tale propaganda è certo Milan Abosic che in un recente scritto pubblicato in una rivista mensile, ha dimostrato la necessità di diffondere tra i giovani le ideologie di questa società esponendo i metodi con i quali fu iniziata la propaganda.

Per diffondere le ideologie fra i giovani studenti si fanno conferenze di carattere storico. Dopo le conferenze si fanno iscrizioni e quando il numero dei membri è sufficiente si crea la sezione.

Tutto ciò è assai significativo per indicare quale tenace opera si sta svolgendo presso i giovani iugoslavi.

E ancora i signori di Belgrado affannano nella vana ricerca di «alibi».

Malinoff declina l' incarico di formare il Gabinetto bulgaro

SOFIA, 24.

Malinoff ha declinato il mandato di comporre il nuovo Gabinetto. Il Capo del partito democratico ha dichiarato ad un redattore dell'Agenzia Telegrafica Bulgara di non essere riuscito nel la sua missione in seguito alle difficoltà sollevate dal Partito del l'intesa democratica.

Le prossime elezioni in Francia per la nomina del Presidente della Repubblica

PARIGI, 24

L'Assemblea nazionale costituente sarà prossimamente convocata a Versailles conformemente alla costituzione del 1875. Il sig. Doumergue è stato eletto Presidente della Repubblica il 13 giugno 1924, il suo mandato spira quindi il 12 giugno prossimo. La convocazione della assemblea al congresso deve effettuarsi un mese prima del termine reale.

Il congresso dovrà tenersi il 12 maggio al più tardi. La convocazione delle due camere sarà decisa in un prossimo Consiglio dei Ministri. Doumergue sarà il quinto presidente che avrà compiuto tutto il settennio prima di lasciare il potere. Prima di lui lo compirono integralmente Grevy, Loubet, Fallieres e Poincarè. Le elezioni devono avere luogo a maggioranza assoluta. Fino ad ora, per la successione di Doumergue, il presidente del Senato, sembra il candidato più in vista. Nonostante le reiterate dichiarazioni di Briand molti simpatizzanti sostengono la sua candidatura. Si fanno anche i nomi dei signori Lebrun, Leon Merard, Marginot Cheron, Marraud e Painlevè.

Le elezioni politiche in Spagna si svolgeranno il 21 di giugno

MADRID, 24.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che le elezioni per l'Assemblea costituente abbiano luogo il 21 del prossimo mese di giugno. L'età per gli elettori e gli eleggibili a deputato che ora è prescritta in 25 anni è stata abbassata a 23 anni. Il Consiglio ha deciso che il Ministro degli Esteri Leroux partecipi alla prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Passato il primo momento che poteva generare apprensioni nella aristocrazia spagnola per l'avvento della Repubblica, e che determinò infatti un esodo dalla patria di molte personalità monarchiche, queste ultime cominciano a rimpatriare.

Oggi si annuncia che l'ex Ministro Jances e la sua signora hanno lasciato Gibilterra e sono in viaggio per Madrid.

Preoccupazioni francesi per lo sviluppo commerciale di Tripoli

PARIGI, 24.

L' ufficio dei trasporti dell'est che raggruppa molte camere di commercio e camere consuntive di arti e manifatture delle regioni dell'est, ha inviato al Ministro dei LL. PP. e al Ministro delle Colonie una mozione in cui constatando l'attività spiegata dall' Italia per fare di Tripoli il grande sbocco Mediterraneo dell'Africa, ricorda l'urgenza di costruire la ferrovia transhariana francese e si meraviglia che la Francia in presenza dell'attuale situazione internazionale non manifesti rapidamente la sua volontà di eseguire questa grande ferrovia economica e strategica che deve collegare l'Africa occidentale francese col Mediterraneo, e quindi con la metropoli.

Il Principe di Piemonte a Milano
La visita alla Fiera campionaria

MILANO, 24

Una visita graditissima quanto inaspettata ha ricevuto stamane la Fiera di Milano: quella di S.A. R. il Principe di Piemonte. Proveniente da Torino, egli è giunto a Milano in automobile poco dopo le 9.15, dirigendosi direttamente alla sagra del lavoro, dove è giunto alle 9.30. Quivi erano in attesa tutte le autorità cittadine ed i dirigenti della Fiera. Dopo le presentazioni d'uso, si è iniziata senz'altro la visita, nella quale fu guida il sen. Puricelli.

Dopo aver ricevuto un vibrante saluto da parte di alcune scolaresche recatesi ad ammirare la Fiera, il Principe ha minutamente visitato il Padiglione elettrotecnico, il Palazzo del mobilio e il Palazzo della meccanica; indi i grandiosi Padiglioni regionali e la Mostra zootecnica; le successive visite sono state per i Padiglioni belga, delle cinque gallerie, chimico, del libro, degli orafi, il Salone dell'automobile e la Mostra del Reale Automobile Club d'Italia, dove il Principe è passato tra gli incessanti applausi della folla.

La consegna del premio del Littore fatta dal Segretario del Partito all'U.V.I.

ROMA, 24

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: A palazzo Littorio il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dall'on. Bacci commissario del C. O. N. I., e dal barone Lazzaroni, segretario generale del C.O.N.I., i presidenti di tutte le Federazioni sportive italiane per la consegna del premio del Littore all'Unione velocipedistica italiana. L'on. Bacci ha posto in rilievo l'importanza che per i sportivi italiani ha l'istituzione del premio Littore, sia nel campo delle competizioni nazionali che internazionali.

L'on. Garelli, presidente dell'Unione velocipedistica italiana ha espresso la gioia del ciclismo italiano e dei suoi collaboratori per vedere così altamente premiati gli sforzi compiuti e le affermazioni raggiunte nell'anno VIII.

S. E. Giuriati nel consegnare il premio del Littore ha espresso il suo elogio e il ringraziamento di tutte le Camicie Nere, non solo all'Unione velocipedistica italiana ma anche a tutte le altre Federazioni sportive che dedicano la loro opera nel campo degli sports che devono essere una educazione degli spiriti più che una educazione dei muscoli.

Il collegio di propaganda "Fide" inaugurato dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 24.

Stamane alle ore 10, il Papa in automobile con il seguito è uscito dalla Città del Vaticano ed in forma privatissima si è recato a presenziare l'inaugurazione del nuovo collegio di propaganda «Fide» costruito sul Gianicolo e che gode dei diritti di extra territorialità.

Lo Stromboli in attività

MESSINA, 24.

Ieri sera lo Stromboli ha dato segno di attività con larga proiezioni di ceneri e di lapilli preceduta da un lungo boato. Non sono segnalati danni.

Tensione fra la Russia e il Giappone per la questione della pesca

TOKIO, 24.

Le relazioni tra il Giappone e la Russia per la questione della pesca nelle acque a nord del Giappone, diventano sempre più tese, e in questi circoli politici non si esclude la possibilità di un'aperta rottura delle relazioni tra i due paesi.

La crisi della cerealicoltura

Il frumento è l'alimento principale della nostra gente ed occupa un grande posto nell'economia agricola e commerciale; ed è giusto che le maggiori attenzioni siano ad esso riservate. Ma il granoturco, in ordine di importanza, segue da vicino il frumento, ed è opportuno discorrerne in questi giorni in cui è stata portata alla ribalta della opinione pubblica mondiale la crisi che colpisce le colture cerealicole in tutti i Paesi del mondo.

L'area destinata in Italia alla coltivazione del granoturco non subisce, da un anno all'altro, sensibili variazioni: ciò che varia invece è la quantità della produzione, che si aggira, in media, sui 24 milioni di quintali, ma può cadere in qualche annata molto in basso, (come per esempio nel 1928, in cui si riduceva a 16 milioni e mezzo), o salire molto in alto (come nel 1930, in cui toccava i 30 milioni).

Le fortissime variazioni dipendono sopratutto da circostanze meteorologiche che sfuggono in buona parte alla possibilità di dominio da parte dell'agricoltore: si tratta di una cultura esigente in fatto di umidità, di fertilità del terreno, di concimazione, di calore, e di tempestività nelle lavorazioni.

Ne consegue che in via normale i prezzi subiscono delle oscillazioni più o meno forti per effetto del gioco della domanda e dell'offerta. Il ribasso che si è verificato negli ultimi tempi non dipende però solo da questo elemento, ma anche da quegli altri fattori di ordine generale che si riassumono nella espressione «crisi mondiale»

Prendiamo, a mo' d'esempio, e relativamente alle ultime annate, tre mercati: a Buenos Aires da un massimo nel 1928, di 10 pesos al quintale, siamo caduti, qualche mese fa, ad un minimo di 3.70 pesos; contemporaneamente in Rumenia siamo passati da un massimo di 1.150 a un minimo di 197; ed in Italia, da ben oltre le 110 lire al quintale, a meno di 50.

Il prezzo del cereale

Fino al 1929 il granoturco non aveva praticamente subito la crisi, poichè alcuni anni consecutivi di siccità avevano fatto diminuire notevolmente la disponibilità, facendo restare alti i prezzi che altrimenti, se i raccolti fossero stati normali, sarebbero caduti, in simpatia con la maggior parte degli altri cereali.

La caduta dei prezzi del granoturco è particolarmente sentita, perchè la sfavorevole congiuntura colpisce i prezzi di quasi tutti gli altri prodotti delle aziende agricole; le quali perciò non hanno che scarsa possibilità di trovare compensi in altri ricavi.

La caduta dei prezzi del granoturco è stata altresì risentita perchè inattesa dalla generalità. — Agli studiosi però era facile prevederla: infatti la media dei prezzi del granoturco nel 1928-29 corrispondeva ad oltre sei volte i prezzi dell'anteguerra; era perciò prevedibile che appena i raccolti, anzichè scarsi fossero risultati normali, i prezzi avrebbero dovuto adeguarsi al livello generale degli altri prodotti agricoli.

I prezzi attuali corrispondono a meno di tre volte l'anteguerra e sono perciò assolutamente inadeguati. Ma evidentemente non è più lecito sperare in un ritorno ai prezzi eccezionali di qualche anno fa.

Anche nel campo del granoturco, come in quello del frumento, gli agricoltori devono cercare di aumentare i loro ricavi attraverso un aumento del rendimento unitario. Nel qual senso affermano i competenti di tecnologia agraria che le possibilità sono molte: gli attuali rendimenti sono assai diversi in condizioni ambientali non molto dissimili.

Dove l'agricoltura è più progredita si ha una produzione media dai 20 ai 30 quintali per ettaro; ma molti terreni possono dare, se ben coltivati, 60 quintali e, nelle annate migliori raggiungere perfino gli 80 per ettaro.

Tanto più necessaria diventa questa azione in pro del maggior rendimento, in quanto sembra che nei paesi concorrenti, è sopratutto in Argentina, si stiano facendo passi da gigante.

Non progredire con lo stesso ritmo significherebbe lasciarsi sommergere dalla concorrenza.

L'agricoltore parte dalla constatazione che qualche anno fa, i prezzi del granoturco erano press'a poco allo stesso livello di quelli del frumento, mentre oggi il frumento si aggira sulle 105 lire e il granoturco oscilla sulle 50 lire al quintale.

Frumento e granoturco

Dato che in America i prezzi del granoturco e quelli del frumento sono tuttora relativamente vicini, la differenza che si nota da noi si spiega col fatto che mentre il frumento è protetto da un dazio doganale di oltre 60 lire al quintale, il granoturco è protetto da un dazio di circa lire 4.20.

Data la differenza fra i prezzi del frumento e quelli del granoturco è prevedibile che talune aziende siano indotte a limitare la coltivazione del granoturco, sia pure estendendo quella di altri cereali. Ma ciò significa portare un turbamento alla normale rotazione agraria; turbamento che si ripercuote sui rendimenti di tutte le altre culture, ne torna a vantaggio della «battaglia del grano» la quale più che ad una estensione della cultura del frumento tende ad un maggiore rendimento unitario.

L'avvicinamento agrario, sopratutto nell'agricoltura intensiva del Nord e del Centro, costituisce un «sistema» razionale, combinato in modo che ciascuna cultura lasci il terreno ricco di sostanze adatte per determinare il massimo rendimento della cultura che seguirà sullo stesso appezzamento. Nel caso del granoturco questa funzione non può essere sostituita che da poche altre culture, tutte meno redditizie.

Senza contare che nella tipica azienda agraria il granoturco è indispensabile complemento per l'alimentazione del bestiame bovino e suino e del pollaio: fonti importantissime di ricavi per la azienda.

Si sa che l'alimentazione del bestiame abbisogna oggi di essere incoraggiata in tutti i modi.

Questo dal punto di vista delle aziende agricole. Si potrebbe obbiettare che forse non è male che si abbandoni la cultura del granoturco in qualche appezzamento marginale ad essa non adatto.

La questione del dazio

Il pericolo che i bassi prezzi facciano diminuire la coltivazione del granoturco è forse meno grave di quanto a prima vista non sembri perchè nelle piccole aziende di qualche regione si suole ricavare dai propri fondi quasi tutto quanto serve per i propri bisogni; e non essendovi luogo a molti scambi, le oscillazioni dei prezzi non hanno relativamente molta influenza. Questo però, se attenua, non elimina il problema.

Provvedimenti? Il più diretto e immediatamente efficace parrebbe essere quello di rialzare il dazio doganale. Ma è dubbio che nelle attuali contingenze tale rialzo possa esercitare tutta la sua efficacia; dato che il raccolto del 1930, se le statistiche non ingannano, sembra coprire quasi tutto il fabbisogno nazionale.

D'altronde non è nemmeno facile poter trovare la formula adatta a superare i vincoli doganali internazionali, che ci derivano specialmente dal trattato con la Romenia, che viene a scadere solo nell'agosto 1933.

Il prossimo andamento dei prezzi dipenderà però sopratutto dall'andamento della stagione atmosferica; tanto più che attualmente non pesano sui mercati mondiali del granoturco, come in quelli del frumento, cospicui stoks invenduti.

Ma se l'andamento delle coltivazioni dovesse risultare, nei principali paesi, favorevole e prospettarsi la minaccia di ulteriori ribassi, non v'è dubbio che la situazione si aggraverebbe e si richiederebbero dal Governo Nazionale urgenti e sostanziali provvedimenti, onde salvaguardare una cultura delle più importanti, a cui sono specialmente interessate le regioni agricole più progredite del nostro Paese.

M. BRAIDOTTI

(Da il «Lavoro Fascista»).

Le opere pubbliche in Tripolitania
Nel primo trimestre 1931

L'Agenzia «Le Colonie» in una interessante nota anticipa i dati riassuntivi sulle opere pubbliche della Tripolitania, in corso ed in progetto nel I.o trimestre 1931.

Vanno segnalate anzitutto le opere marittime tra le quali principalmente la banchina velieri di Tripoli e la costruzione del faro e del molo di Zuara, nonchè il nuovo pontile di Misurata e l'approdo di Slitem.

Un importante ruolo spetta altresì alle opere edilizie con lavori incorso di esecuzione per circa un milione di lire destinate ad edifici pubblici, scuole, alberghi e lavori iniziati e consegnati anche notevoli, come l'acquedotto di Gioda, varie scuole, lavori di rafforzamento, ecc.

Seguono poi le opere stradali in corso di esecuzione come la Parhuna Cussabat, le costruzioni di ponti sulla strada Tripoli Homs, di strade di colonizzazione, imbrecciamento sistemazione e manutenzione di gruppi di strade interne ed esterne.

Va notato, conclude l'Agenzia «Le Colonie» che il valore complessivo di queste opere pubbliche di certo rilievo nei soli primi tre mesi del c. a., tocca la cifra di Lit. 11.217.500.

Viva attesa alla Camera dei Comuni
per la presentazione del bilancio

LONDRA, 24.

E' crescente la curiosità dei circoli politici e finanziari per i segreti ben custoditi che il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, si appresta a rivelare lunedì quando presenterà alla Camera dei Comuni, il bilancio.

La curiosità è uscita per un incidente avvenuto alla Camera dei Comuni.

Dopo che il Primo Ministro aveva tracciato il programma per la settimana prossima, Baldwin ha fatto notare che vi era una differenza fra le formule tradizionali e cioè «sistema delle proposte del bilancio» e le parole del Primo Ministro «le questioni che derivano dalla presentazione del bilancio».

Mac Donald ha subito risposto: «Potrà infatti nascere qualche cosa dopo la presentazione che potrà richiedere un'azione da parte della Camera, ma io assicuro la Camera che non bisogna affatto allarmarsi per questo».

Molti deputati hanno cercato allora di metterlo alle strette, ma egli se l'è cavata brillantemente facendo appello alla tradizione parlamentare che non si deve anticipare la presentazione del bilancio.

Il discorso per la presentazione del bilancio segnerà com'è noto la prima ricomparsa in pubblico del Cancelliere Snowden dopo la sua recente grave malattia.

Nuovi violenti incidenti a Tolosa
per la visita del Ministro Tardieu

PARIGI, 24.

Il «Temps» annuncia: Nuovi incidenti sono avvenuti durante il banchetto offerto a Tolosa al sig. Tardieu, in occasione del Concorso agricolo. Verso le 14.15 mentre nella sala gli oratori pronunciavano i loro discorsi brevi violente zuffe sono avvenute tra i manifestanti e la polizia. Un gran numero di militanti socialisti si era riversato sulla piazza dell'Esquirol proprio di fronte alla Camera di Commercio. Si sono voluti respingere questi manifestanti ma il loro numero andava crescendo di minuto in minuto e le grida si facevano sempre più violente. Avendo i socialisti rifiutato di obbedire la polizia li ha caricati. Delle sedie di alcuni caffè vicini sono state lanciate sui militi e la gendarmeria a cavallo ha dovuto intervenire. Alcuni manifestanti sono stati più o meno gravemente feriti. Alle 16.15 il Ministro dell'Agricoltura seguito da tutti gli invitati al banchetto ha lasciato il palazzo della Camera per recarsi all'Istituto agricolo dinanzi al quale numerosi manifestanti socialisti lo hanno accolto con una salve di fischi. I contromanifestanti che a loro volta sono divenuti numerosi hanno respinto gli avversari con grida di viva Tardieu. La calma però è stata poco dopo ristabilita.

Il sig. Tardieu alle 21 è partito da Tolosa in automobile per Montauban, dove ha preso il treno per Parigi.

Audace e vano colpo ladresco
contro una gioielleria di Londra

LONDRA, 24.

Un colpo audacemente progettato e abilmente effettuato è stato fatto oggi da ignoti ladri i quali tuttavia trovatisi in una difficoltà del tutto imprevista non hanno potuto fare il bottino, che si erano ripromesso.

Nel pomeriggio una lussuosa automobile con conducente in livrea si fermò davanti ad una nota gioielleria presso la stazione Vittoria in uno dei più affollati quartieri di Londra.

Ne discese un giovane elegante il quale tenendo un rotolo di carte in mano si faceva largo tra la folla e avvicinatosi alla vetrina del gioielliere ne ruppe fulmineamente il vetro con una mazzetta che teneva nascosta nel rotolo di carta.

Tosto egli afferrò un ricco vassoio contenente preziosissime gioie se non che il vassoio che era legato ad un supporto resistette e lo audace ladro dovette desistere dal proposito di impadronirsene ed accontentarsi di due anelli che egli riuscì ad acciuffare che però gli sfuggirono anch'essi di mano e furono pure ritrovati uno in terra e l'altro sul fondo della vetrina.

L'unica consolazione che restò al ladro sfortunato fu quella di poter fuggire rimontando in automobile alla accannita caccia che subito si iniziò contro di lui, ma che è riuscita vana.

Grave sciagura aerea a Londra
La morte del Vice commissario dell'Aria

LONDRA, 24.

Il Vicecommissario dell'Aria, Felton Vessy Holt, comandante dell'aviazione terrestre del cuccia e delle organizzazioni per la difesa aerea della Gran Bretagna ed il luogotenente aviatore Moody, sono rimasti uccisi oggi in una collisione avvenuta nel Sussekx tra un aeroplano «Tignola» della 24ª squadriglia, pilotato dal tenente Moody nel quale il vicecommissario si trovava come passeggero e un altro aeroplano di combattimento della 43ª squadriglia occupato da un solo pilota rimasto incolume.

Vessey Holt era stato promosso all'attuale carica soltanto il primo aprile scorso. Egli aveva 45 anni ed era ammogliato con due figli. Apparteneva all'aviazione dal 1913 e nel 1928 era stato nominato direttore dello sviluppo tecnico al Ministero dell'Aria.

Gli aeroplani volavano a circa 800 metri di altezza quando avvenne la collisione. Il Vice commissario e il suo pilota Moody erano già morti quando il personale dell'Aerodromo accorse sul luogo ove l'aeroplano era precipitato.

Cosa chiedono i banditi rossi
per riscatto dell'americano Nelson

PECHINO, 24.

I banditi della prima armata rossa che tengono prigioniero l'americano Nelson, appartenente ad una missione luterana, da essi catturato nello scorso ottobre nella provincia di Honan, sono eminentemente persone modernissime, poichè oltre ad una importante somma in dollari pel suo riscatto hanno recentemente chiesto che vengono loro consegnati dei dischi di grammofono, delle racchette e delle palle da tennis, un giuoco di scacchi, un orologio, sei braccialetti, delle penne a serbatoio, dei palloni di football, della benzina per automobili e delle munizioni.

Il primo volo Berlino - Amburgo
con motore ad olio pesante

AMBURGO, 24.

Oggi è stato effettuato il primo volo tra Berlino e Amburgo con un apparecchio provvisto del motore «Jumo IV» ad olio pesante che era stato provato ieri.

Il volo ha avuto un completo successo. Il percorso è stato compiuto in meno di 2 ore ed il consumo è stato di soli 80 litri di carburante contro 150 che erano consumati normalmente per tale viaggio.

Autocarro investito da un treno a Lilla
Quattordici morti e venti feriti

LILLA, 24.

In seguito ad uno scontro tra un treno delle linee vicinali ed un autocarro vi sarebbero quattordici morti e venti feriti.

L'autocarro che ha avuto la collisione trasportava 42 persone. Esso in seguito all'urto è stato proiettato a dodici metri di distanza; anche la locomotiva è uscita per otto metri dalle rotaie. I salvatori dopo avere estratto sei cadaveri e numerosi feriti credevano di aver terminato il loro pietoso compito quando scorsero la mano di una bambina emergere di sotto la locomotiva. Immediatamente cercarono di mettere sotto la macchina delle traverse di ferro e cominciarono a scavare la terra. Dopo mezz'ora di sforzi pericolosi perchè le traverse non erano a tutta prova essi riuscirono a liberare non una bambina ma due di cui una era ancora in vita. Il conducente dell'autocarro è stato arrestato, ma egli era completamente fuori di se ed ha dovuto essere portato dai gendarmi.

Si hanno questi ultimi particolari sulla grave sciagura.

Al momento del violentissimo urto il treno filava alla velocità di chilometri 60 all'ora; in seguito al cozzo la locomotiva del convoglio ha deragliato e l'autocarro si è sfasciato.

Città della Russia inondate
in seguito alla piena dei fiumi

MOSCA, 24.

In seguito alla piena dei fiumi della Russia Bianca numerosi quartieri delle città di Moller, Bodruisk, Slut, Motzir e Borissov sono inondate.

Lione, mecca dello spiritismo
La truffa e il delitto di un "medium,,

PARIGI, 24

Lione è la città delle sette e dei ferventi dello spiritismo. Oltre una numerosa colonia asiatica residente colà per il fatto che quella città è il maggior centro francese per il commercio della seta, colonia che non ha mai rinunciato alle pratiche misteriose in uso nella Cina, Lione vanta una tradizione spiritica ed esoterica che assicura la migliore accoglienza a tutti i «medium» disoccupati. Così, accanto alle società segrete cinesi, alcune delle quali mantengono in vita i misteriosi riti asiatici, pullulano i circoli spiritici. Anzi, fra le une e gli altri vi sono frequenti contatti. Non si è spiritisti convinti senza credere nella metempsicosi e senza adottare, in parte almeno, le misteriose dottrine base della filosofia dello Yoga. Ora di tanto in tanto le società segrete e gli spiritisti di Lione fanno parlare la cronaca.

Il tesoro del bandito Mandrino

Recentemente una volgare truffa consumata con molta abilità da un sedicente «medium» di Lione in danno di un commerciante di quella città ha reso di attualità l'attività misteriosa e strana di quei circoli spiritici. Oggi, a proposito di questa truffa, si apprendono cose ancor più gravi. Non soltanto, con la scusa dello spiritismo, si sono truffate, in circostanze assai comiche, parecchie persone della città, ma si sarebbe anche commesso un orribile delitto: l'assassinio di una nota signora di Lione, certa Hodoyer il cui cadavere venne ritrovato alcuni anni fa nel Rodano, senza chè fosse possibile conoscere i nomi dei suoi uccisori. Questa storia, comica all'origine, minaccia, dunque, di divenire tragica.

La truffa che ha permesso di rievocare la fine della signora Hodoyer è la seguente: Un «medium» di Lione, certo Caraès, capo di una società spiritica molto reputata, era riuscito a convincere la famiglia di un vecchio industriale lionese, certo Bouchard di essere in possesso, grazie agli spiriti con cui era in comunicazione, di un grande segreto, che avrebbe permesso, a chi lo avesse aiutato, di divenire ricchissimo. Il «medium» pretendeva, infatti di aver ricevuto comunicazioni dallo spirito del celebre bandito Mandrino, vissuto nella regione di Lione due secoli or sono circa, sul nascondiglio ove il Mandrino stesso aveva accumulato l'oro e i gioielli, frutto della sua vita di rapine.

Come si ricorderà, l'anno scorso un crollo provocato dall'infiltramento di acqua sui pendii della collina ove sorge il celebre santuario di Fourvière fece parecchie vittime e rese inabitabili parecchie case. Il crollo mise allo scoperto delle caverne e delle anfrattuosatià del suolo. Secondo il «medium», in queste caverne e in queste anfrutuosità il Mandrino avrebbe nascosto, prima di essere arrestato e giustiziato, i suoi tesori. Questa romanzesca e incredibile storia era stata «rivelata» all'ingenuo industriale e ai suoi famigliari in una serie di sedute spiritiche, presiedute dal «medium» Caraès. Inutile dire che il Bouchard aveva pagato caro il privilegio di poter essere in rapporto con lo spirito del celebre bandito. Questo, infatti, ad ogni seduta, aveva sempre richiesto che nuove somme di danaro venissero versate al «medium» prima di decidersi a rivelare a poco a poco, il segreto del nascondiglio.

Ma, nonostante le ricerche fatte nottetempo, al lume di torce e da persone rivestite di strani paludamenti, secondo i consigli dati dallo spirito del bandito, esse non dettero nessun risultato.

Una farsa che si muta in tragedia

Sin qui la faccenda aveva l'aria d'una gigantesca farsa, della quale la giustizia non doveva occuparsi se non per tutelare l'interesse degli ingenui truffati dall'ingegnoso «medium» Ma adesso la faccenda diviene tragica. Un avversario deciso dello spiritismo, certo Marcello Kardec, che da tempo si è istituito capo di una crociata contro tutte le manifestazioni spiritiche, ha scritto una lettera al Procuratore della Repubblica di Lione non soltanto per fornire la prova che Caraès è un impostore, ma per dichiarare che la truffa attuale si ricollega con l'uccisione della signora Hodoyer. La fine tragica di questa signora non fu mai spiegata e solo all'epoca del rinvenimento del suo cadavere nelle acque del Rodano si accennò vagamente ad un sacrificio umano che venne compiuto secondo i misteriosi riti di sette asiatiche, di cui la signora Hodoyer sarebbe rimasta vittima. Ma la prova di questo sinistro rito, in cui la disgraziata avrebbe servito da olocausto, non venne mai trovata. Tutto quello che si potè conoscere della scomparsa della signora Hodoyer si riassume in pochissime cose.

Verso la fine del 1928 la Hodoyer era stata chiamata da una misteriosa visitatrice, che l'aveva invitata a seguirla per recarsi presso il marito, rimasto vittima d'una sciagura. La signora era uscita di casa rapidamente, sul far della sera, e, dopo essere passata in una farmacia per acquistare del cotone idrofilo, non era stata più vista. Il marito, che non aveva mai mandato nessuno a cercarla, non essendo rimasto vittima di nessuna disgrazia, rientrando la notte aveva trovato la casa deserta e aveva avvertito immediatamente la polizia, ma tutte le ricerche erano rimaste vane. Solo due mesi dopo il cadavere dell'infelice signora veniva trovato, come si è detto, nelle acque del Rodano.

Strangolata e gettata nel Rodano

«Verso la fine del novembre 1927 — il Kardec afferma — due signore, appartenenti ad un circolo spiritico di Lione, vennero a trovarmi per confidarmi il segreto che pesava sulla loro coscienza. La signora Hodoyer, esse mi narrarono, era una fervente spiritista, all'insaputa della sua famiglia. Si era riusciti a estorcerle circa duemila franchi, con la scusa dello spiritismo. Un bel giorno essa si accorse di essere rimasta vittima di una truffa e chiese che le venisse restituito il suo denaro. Dopo parecchi giorni di attesa, minacciò di sporgere querela. Due giorni dopo essa ricevette la visita di un'amica che riuscì a condurla di nuovo ad una riunione di spiritisti. Gli spiritisti, minacciati di denuncia, la strangolarono con un nodo scorsoio, di cui si servono gli indiani della setta di Yoga: una corda munita d'un doppio nodo scorsoio. Il corpo della Hodoyer venne poi gettato nel Rodano».

Di chi fosse composta, o, meglio da chi fosse diretta questa Società spiritica il Kardec non dice, ma lascia comprendere che coloro che erano a capo degli spiritisti che uccisero la Hodoyer erano in stretti rapporti col Caraès. Questi sarebbe, infatti, attorniato da un gruppo di fedeli disposti a prendere per oro colato tutte le sue pretese facoltà medianiche. Il capo di questi seguaci è un certo Raulin, che ripetute volte si presentò come candidato alle elezioni politiche ed amministrative, come avversario dell'on. Herriot. Tra questi seguaci si troverebbe anche una donna. Questi individui proposero nel 1929, in nome di Caraès, la ricerca dei favolosi tesori di Mandrino al Kardec; ma questi, subdorando la truffa, rifiutò nettamente. I seguaci di Caraès, allora si vendicarono contro il Kardec, denunciandolo per un immaginario delitto, tanto che Kardec venne arrestato per alcuni giorni, dimodochè le sue rivelazioni sull'assassinio della signora Hodoyer sono presentate dai seguaci del Caraès come una vendetta contro il loro maestro.

Ma, comunque, la fine misteriosa della signora Hodoyer e la farsa della ricerca dei tesori di Mandrino costituiscono un affare che appassiona tutta Lione.

Due disastri sulla costa di Borneo
Un quartiere distrutto - Un vapore affondato

SMALINDA (Borneo), 24.

Due disastri sono avvenuti ieri sulla costa orientale di Borneo a meno di 100 miglia di distanza l'uno dall'altro. Una formidabile esplosione ha distrutto quasi interamente il quartiere del mercato indigeno di Samarinda. Numerosi edifici sono stati danneggiati, compreso quello del Governatorato. I danni sono valutati a 3 milioni di «guildes». L'altra disgrazia è toccata al piroscafo cinese «Cogaisma» che si dirigeva a Samarinda. Esso è colato a picco, sei uomini dell'equipaggio e 31 passeggeri sono annegati.

Re Nicola

Si trovava a Parigi, appena ventenne, allorchè per l'assassinio dello zio Danilo I, il giovane principe Nicola dovette recarsi in patria a prendere lo scettro.

Era l'agosto del 1860 e da allora fino al 1923 il Montenegro sotto di lui entra ancor più nel campo delle nazioni e fa sentire la sua voce e si ingrandisce e s'impone perchè i suoi soldati sono coraggiosi, perchè il suo principe è accorto, perchè tutti sono concordi a difendere la Patria.

Allorchè Nicola salì al trono la Europa correva momenti difficili ma la sua genialità e le sue capacità militari lo additarono ben presto all'ammirazione di tutti: le tre battaglie di Vitchidol, tutta la campagna del 1877 fu una grande vittoria della sua strategia e della sua accortezza.

Di lui e del suo eroico popolo ebbe a dire Garibaldi: «Il Montenegro primeggia fra gli esecutori dei destini dei popoli e non so se sia maggiore il genio guerriero del principe o l'eroismo impareggiabile del suo popolo».

Bisognerà anche ricordare l'amicizia particolare del nostro grande Garibaldi che aveva con lui e la sua simpatia verso l'Italia e i suoi moti insurrezionali che non possono fare altro che renderceIo ancora più caro e più acerba la fine dolorosa.

Era un padre con i suoi sudditi: si può dire che li conoscesse tutti per nome. Parlava loro familiarmente, si interessava dei loro casi, porgeva consigli e aiuti, se li affezionava con uno sguardo e sapeva condurli alla battaglia, correndo il primo contro la mitraglia.

Vari aneddoli si narrano di lui: una volta aveva un servo turco di nome Murad — narra Vico Montegazza — e lo credeva affezionato. — Un giorno andava a Niegosli solo con questo servo. Ad un tratto Murad cavata fuori la rivoltella la punta con l'evidente intenzione di sparargli. Ma il Principe con prontezza, tratta fuori la sua, guardò severamente il servo e gli disse:

— Tu vuoi uccidere chi ti ha trattato come fosse un padre. Ricompensi così il bene che ti ho fatto? Ebbene, abbi il coraggio: tira».

Murad allora gettandosi ai suoi ginocchi implorò il perdono: il Principe non solo lo perdonò ma lo trattenne per molti anni ancora al suo servizio.

Povero Principe! E' stata la sua lealtà e la sua bontà a perderlo come è stato lo spirito di cavalleria e di fiducia a tradire il suo popolo.

Se con una parola si conquistano i malviventi, nella politica non basta la lealtà. Egli era sceso nel 1914 per difendere la Serbia sorella con gesto da cavaliere antico, solo, senza armi, armato del suo coraggio ed era proprio nel 1919 la Serbia che lo ringraziava esiliandolo e annettendosi abusivamente il regno.

Povero Principe! Due figli suoi erano restati sui campi di battaglia, morti eroicamente per salvare la Serbia e insieme ad essi quante e quante migliaia di sudditi non erano tornati nei villaggi desolati!

Quanto sangue e quanti eroi! Ma il Montenegro non si era ribellato ed era rimasto fiero di quel sangue versato per i fratelli con slancio generoso.

Il Montenegro oggi non è più. L'ha ucciso il suo coraggio, l'ha ucciso la sua lealtà, l'hanno ucciso i fratelli.

I Serbi che dinanzi le divisioni austriache erano fuggiti, sconfitti i serbi che si ammassarono pallidi e tremanti presso le nostre navi implorando salvezza, i serbi nel buio 1919 rivendicarono il loro eroismo e il loro coraggio sgozzando gli inermi montenegrini, affamandoli, massacrandoli in massa.

Nulla fu rispettato: i cimiteri furono devastati e le ossa dei Padri gettate ai cani, le alcove furono violate e le donne costrette ai voleri dei dominatori, i bambini e i vecchi furono torturati e strangolati...

Il Montenegro così allegro e canoro, che nei suoi cenci era più felice di un re, fu ben presto una landa desolata, un cimitero immenso....

Fu smorzato a colpi di pugnale il grido di un popolo che senza pane o senza armi, era insorto, accortosi del tradimento, a richiedere la sua libertà, fu inchiodato sulla bocca delle fanciulle il canto dell'amore, fu strappata la lingua a quei montanari che cantavano gli inni nazionali.

Ma un bambino non volle cedere: un bambino di nove anni, il figlio di Salvo Otashevich e con tutta la sua forza uno fu il grido che uscì dalla sua boccuccia fremente: Viva il Montenegro!

E fu l'ultimo! e si spense in un gorgoglio di sangue!

E il Principe? Dov'era re Nicola? Affranto dal tradimento, colpito dalla viltà inaudita, egli era per l'Europa a gridare alle nazioni e ai governanti il diritto del suo popolo e a invocarne la salvezza.

Gli fu inibito tornare in Patria: fu la Francia ad addossarsi questo glorioso compito. Fu la Francia che ha sempre difeso l'aborto jugoslavo, fin dai tempi di Giorgio il Nero e di Pietro il Torvo, lungo la catena infinita di uccisioni e di vergogne che hanno coronato il Konak di Belgrado.

Re Nicola è stato torturato in ogni modo: è stato segregato a Menlly, gli è stata intercettata la corrispondenza, è stato offeso e denigrato.

Povero Principe! Egli si è spento, amareggiato, nella sua silenziosa villa al Capo di Antibo. Il massacro del suo eroico popolo lo ha certo ucciso di dolore.

Non lo rivedremo più per le vie d'Italia, buono e generoso, conversare con tutti, con la stessa familiarità e lo stesso amore. — Non sentiremo più la sua parola nè vedremo più i suoi occhi cari.

La grande anima si è spenta: aveva legato per sessanta anni la sua esistenza, al suo piccolo eroico popolo. Ed è morto con lui. — Solo e con una spina nel cuore.

GAETANO FALZONE

Gli amori di una "stella„ e la disgrazia di un giornalista

NEW YORK, 24.

Fred Girnau, editore del settimanale «The Coat Reporter», è stato tratto in arresto per ordine dell'autorità federale. Egli è accusato di essersi servito della posta federale per diffondere scritti osceni e cioè una serie di articoli intitolati: «La vita d'amore di Clara Bown», nei quali sarebbero descritti particolari piccanti della vita intima della nota stella cinematografica.

Il censimento in Inghilterra

LONDRA, 24

Il 26 aprile è stato fissato quale data per il censimento inglese, da tempo atteso. Esso dovrà fissare i dati demografici da valere per il quinquennio seguente. Circa 12 milioni di moduli da questionario sono stati distribuiti ai capifamiglia, i quali da qualche giorno si stanno lambiccando il cervello per dare risposta alle tante domande degl'insaziabili questionari.

Il 27 aprile i moduli debitamente riempiti saranno raccolti da 40.000 impiegati e trasmessi all'Ufficio Censimento, che, coi suoi 1772 impiegati, occuperà circa tre anni all'elaborazione statistica di tutti quei dati, pur impiegando in gran numero le più moderne macchine classificatrici.

Il censimento costerà in tutto all'Inghilterra da 27 a 32 milioni di lire. Si conta che la popolazione, dal 1921 in qua, sia aumentata di circa due milioni e mezzo. Cosa singolare, tale aumento corrisponde press'a poco al numero dei disoccupati inglesi.

Pitture Giapponesi destinate al Vaticano

TOKIO, 24.

(U.P.). — Sejkyo Okayama è il primo pittore giapponese le cui opere troveranno posto in Vaticano. L'Okayama si convertì già da parecchi anni al cattolicismo e sin d'allora viaggiò nella regione di Nagasaki per raccogliervi materiali circa gl'inizi del Cristianesimo nel Giappone, disegnando di raffigurare la storia del Cristianesimo nel Giappone in una serie di pitture in stile classico giapponese.

Di recente, un delegato della Santa Sede che trovavasi al Giappone gli affidò l'incarico di fornire 38 pitture al Vaticano. 32 di esse, che saranno tutte eseguite su seta, sono già ultimate. Il delegato pontificio, facendo ritorno a Roma a fine aprile, le porterà seco.

Uno dei dipinti è intitolato «Ventisei Martiri giapponesi del Cristianesimo». I sei dipinti che restano da fare saranno terminati e inviati a Roma dall'Okayama entro quest'anno.

Vagabondaggi umbri

Fonti del Clitumno: luogo comune

CAMPELLO SUL CLITUMNO, aprile.

Son cose che si sono imparate sui banchi della scuola nei caldi pomeriggi di primavera allorquando le rondini frullano nel sereno acceso del cielo e la fantasia le rincorre con sbadata attenzione prolungandone i voli verso i regni beati dell'impossibile.

Eppure hanno un segno indistruttibile che si abbarbica nella anima per sempre, e shucan fuori ogni tanto tra la serietà di un discorso a dettar legge, a piantare affermazioni e definizioni con la sicurezza che ha ancora l'aria di farsi dare un bel punto.

E' così, è così: anche se gli anni vi si sono ammonticchiati sopra con tutto il loro peso di vita pratica, di vita vissuta, di vita esperta. E a volte affiorano in noi senza un perchè. Cognizioni slegate, un poco irreali, un poco inutili. Il satrapo Artaserse, Vanni Fucci bestia e Pistoia mi fu degna tana, i dieci milioni di chilometri quadrati di superficie europea, il patto anticretico, le ascisse o asse delle x, eccetera eccetera.

Quando poi son sfoderate a dovere, non c'è santi che le fermino. C'è un po' di bene ed un po' di male in tutto questo: e qualche volta vien fatto di sorriderci su con benevolenza indulgente.

* *

Così è per le fonti del Clitumno. Cosa sono le fonti del Clitumno? Le fonti del Clitumno sono una bellissima ode di Giosuè Carducci.

Salve, Umbria verde e tu del puro fonte
nume Clitumno!...

Anche i versi ricorrono alla memoria. E qui, alla svolta della Flaminia, un po' più su del centotrentottesimo chilometro, il Touring Club Italiano ha issato un bel tabellone scrivendoli a caratteri di scatola.

Dunque siamo alle famosissime fonti. Ai tempi antichi quivi convennero persone di riguardo come Properzio, Silio, Italico, Virgilio, Claudiano, Plinio il Giovane, Onorio, Caligola.

Narrano anche le cronache che allora in questi dintorni sorgevano piscine, terme, un teatro, un bel ponte. Tutta roba scomparsa, ma che allora aveva la sua importanza e la sua fama.

Esisteva quivi il gran quartier generale del dio Clitumno, celebre per i suoi infallibili oracoli. Il dio era tenuto in sommo onore, tanto che dal ventun aprile al primo maggio lo si propiziava con le feste Clitumnali, feste, che terminavano con un gran mercato e con baldoria generali.

Le fonti erano ammiratissime. Plinio il Giovane, nella lettera ottava del libro ottavo così scrive di loro: «Le vedesti mai? Io da poco le ho viste e mi dispiace di aver aspettato fino adesso. Le domina un piccolo colle che ombreggia un bosco di antichi cipressi. La fonte zampilla per varie fenditure, si fa strada fra l'ombra del colle si allarga in un ampio bacino così puro e così trasparente che si possono contare nel fondo le monete che vi si gettano, e i sassolini lucenti.

Poi senza alcuna inclinazione del terreno, ma solo per l'abbondanza delle acque s'avanza verso la campagna. E' ancora una sorgente, ma è già un largo fiume. Le rive sono rivestite di frassini e di pioppi, le cui verdi immagini sembrano immerse nel fiume che li riflette. La freschezza delle acque uguaglia quella della neve....».

Agli antichi bisogna credere incondizionatamente, ma vien fatto di pensare che dovevano avere bei la robustezza per fare dei bagni in acqua derivata da simili fonti.

E' stato il dio Clitumno a render celebri queste fonti oppure è avvenuto quello che prosaicamente si chiama viceversa?

A guardarle spassionatamente non si direbbe che meritino tanti elogi. Ma forse gli antichi avevan ragione. Nel quinto secolo un malaugurato terremoto ha, a quanto si dice, notevolmente diminuita l'abbondanza dell'acqua sorgiva. Ma allora perchè, per esempio, Byron così scrisse nel «Pellegrinaggio d'Aroldo», riferendosi al dio Clitumno: «Non passate di qua senza fargli omaggio. Se un dolcissimo zefiro viene a rinfrescarvi la fronte, è lui che l'invia. Se la riva s'abbellisce ancora del verde più ridente, se la freschezza di questo bel luogo vi tocca il cuore, se questo miracolo della natura soffia per un attimo l'arida polvere della vita noiosa, le vostre preghiere devono ringraziare ancora lui...?».

Decisamente le fonti del Clitumno sono un luogo comune.

* *

Io non voglio negare la bellezza di questa sorgente raccolta e silenziosa tra i salici e gli altissimi pioppi. Le polle fantasticamente limpide dell'acqua sgorgante impercepita hanno una bellezza inconfondibile, i meravigliosi riflessi degli alberi sono perfettissimi in virtù dell'acqua immobile, lo sfondo può anche piacere pur ora che la primavera non anche ha rinverdito l'aerea flessuosità dei pioppi.

Ma tra sponda e sponda s'allungano sull'acqua erbe palustri e son pigre ed hanno un'aria maledettamente parassitaria, ma se non vi fossero i salici numerosi e vasti che già danno una nota disarmonica di debolezza pieghevole — il pensiero correrebbe a confrontare senza rimedio i padùli di Maremma.

E son venuto quivi con lo spirito di Carducci, con l'ode sua scolpita in larghe figurazioni nel pensiero, e con intento desiderio di credere e di trasfondere lo spirito nell'illusione e nell'immedesimazione più completa. Ed erano le belle immagini maturate ancora nella scuola quando la fantasia adolescente non ha sete che di belle e nobili cose. Erano le fantasiose fioriture germinate da una fresca e nitida verginità che non è più.

Oggi ho voluto ritornare a quella freschezza.

E mi son trovato dinanzi a quattro pioppi, a qualche cipresso, a qualche salice rinverdito appena, ed un po' d'acqua. Mi son trovato di fronte ad una piccola cosa, ad una ridevole cosa circondata da una rete di ferro sostenuta da pali di legno: come per le scimmie al giardino zoologico, peggio: come per il pollaio nelle fattorie di campagna.

E da un lato, fuori mano, la stele al poeta migliore delle fonti a Giosuè Carducci, stele che Leonardo Bistolfi scolpì, che Ugo Ojetti adornò di un'inscrizione, che chissà chi, circondò di qualche filo di ferro spinato abbastanza lontano perchè divenisse ridicola cosa, abbastanza vicino perchè rozze mani scrivessero a matita sull'ara il proprio incerto nome. L'inscrizione suona presso a poco così: «Presso il ponte sacro — Giuseppe Tartuffini 26 luglio 1923 — cui da ogni secolo e da ogni terra — trassero i poeti a fortificare la fede — nei destini d'Italia — Giosuè Carducci — Gia como Tresetto — Tonino e Carolina — il primo marzo — quando da un lustro appena — Roma era nostra — ammonì che libera sarà la Patria — sol quando le coscienze saranno libere — Sicura del vaticinio — Antonia Pappardelli — l'Umbria — nel cinquantenario della sua liberazione — alla memoria di lui — innalzava quest'ara — XX settembre MXMX — A ricordo della visita Gigi, Berto, Londino e Peppo addì 10 luglio 1920.

E le baccanti hanno scarabocchi sui seni a lungo le bianchissime braccia ondeggianti, e sui veli aerei.

Da una parte e dall'altra delle fonti ci son lavatoi dall'acqua bluastra, e giù verso il braccio snodantesi del fiume ci son due volgarissime chiuse di ferro roggio.

Case coloniche a destra e sulla strada imminente. E, diffuso, un vago odore di stalla.

Ecco come si trovano attualmente le celeberrime fonti.

* *

Chi l'ombre indusse del piangente salcio
sui rivi sacri? Ti rapisca il vento
dell'Appennino, o molle pianta,
amore d'umili tempi!

Perchè? Per lasciare soi questa fila di pioppi e la breve mezzaluna di cipressi che sembra messa lì soltanto per accontentare i cari duccianí più arrabbiati? Sarebbe peggio.

Forse non è male che ci sia questa umiltà ornata di verde che quasi attinge alla chiarezza dell'acqua: gli spiriti romantici vi possono trovare un sollievo sereno per la propria sentimentalità.

Visitare le fonti del Clitumno impone una fortissima e tenace preparazione di spirito, impone anche una gran dose di buona volontà di fantasia.

Così come sono non reggono alla fama. Forse anche perchè i tempi odierni anelano nuove conquiste, a nuove idealità, a nuovi bisogni. Ciò che fu bello sessant'anni fa ora è mediocre. Ed il passato, quand'è di questo genere, si rassegna a passare nella categoria delle memorie, a relegarsi tra il museo e la raccolta storica.

Ecco forse perchè si rizzano le reti metalliche e le protezioni di reticolato arrugginito, perchè si lasciano allignare le erbacce sull'acqua e diguazzarvi dentro le anatre.

Fonti del Clitumno: lasciamo che resti in noi la bella illusione di romana nobiltà che si sprigiona dall'ode del poeta. Lasciamo che riaffiorino in noi le visioni di epica bellezza che si son stagliate per sempre sul cielo della fantasia nei dì dell'adolescenza. E' quel che ci basta, se vogliamo.

Le fonti del Clitumno sono un bel luogo comune della nostra letteratura. Conserviamole pure, chè forse ricorreremo a lui nella vita nei momenti di estro retorico.

Ma non possiamo non pensare con maggiore entusiasmo alla costeggiante Via Flaminia sulla quale da pochi giorni è passata la rombante velocità delle Mille Miglia. Sulle quadrate pietre che Roma gettò lungo il cammino delle sue civili conquiste le macchine della nuova forza e della nuova vita hanno segnato il ritmo delle nuove ansie e delle nuove operose vittorie.

Si sono scosse allora le silenziose acque di queste Fonti solitarie?

LEON NINO COMINI

Primavera e nudismo berlinese

BERLINO, 24

(U. P.) La primavera accenna appena ad arrivare, con gran ritardo sul calendario ufficiale, ma già migliaia di seguaci del nudismo si dispongono alla nuova stagione di bagni, esercizi ginnastici e sport.

Il primo segno della incipiente stagione fu la «Settimana Balneare Nudista», tenuta dalla Società tedesca di cultura fisica nudista a metà aprile al LunaPark, uno dei centri di divertimento berlinesi. L'accesso, s'intende, non era aperto al pubblico ordinario. Furono tuttavia ammessi alcuni rappresentanti della stampa.

Circa seicento tra Adami ed Eve parteciparono alla festa, che rivestiva l'aspetto di una grande riunione familiare. Il giornalista, unica persona vestita presente presso la vasta piscina, si sentiva più singolare delle coppie nudiste che passavano disinvolte fissando con sguardi interrogativi i suoi vestiti. Si osservavano ivi le medesime regole, o forse più severe, che nell'ordinaria società. Pure, vi è qualche cosa di sorprendente nel vedere un giovane Adamo inchinarsi e baciar la mano d'Eva nel modo più salottiero.

Per quanto l'ideale del nudista sia la perfezione del corpo, libero dagl'inciampi della moda tirannica, non bisogna credere che la mèta sia toccata da tutti coloro che professano tale ideale, che la bellezza sia regola generale. Uomini corpulenti e signore attempate non corrispondono a quanto ci si figura probabilmente in altri paesi quando si pensa a riunioni nudiste. E taluno può anche osservare che alla palla si può giocare non meno bene con un paio di calzoncini, che in «donata» nudista.

Comunque sia, il nudismo fa ogni estate nuovi proseliti in Germania. Secondo valutazioni non ufficiali, sono molte migliaia i nudisti che, spesso dispersi in piccoli gruppi, vanno in campagna a passare il loro week-end. Numerosi terreni sono affittati, nei dintorni di Berlino, a circoli nudisti, alcuni dei quali risalgono a prima della guerra ivi giochi all'aperto, bagni di sole e spesso nuoto nei fiumi e laghi vicini. Varii terreni sono così affittati per anni interi. L'ingresso è custodito gelosamente ed è virtualmente impossibile ad un'estraneo esservi ammesso senza la raccomandazione di un membro ben quotato del gruppo. Quando un membro si giudicato non-desiderabile, è espulso sommariamente ed ostracizzato dalle altre associazioni analoghe. E se un estraneo capita su un campo dei nudisti, è perentoriamente invitato a proseguire per la sua strada.

Aprile 1797

I moti delle valli bresciane

Il 23 di aprile del 1797, i Rettori Veneziani, che a salvaguardia della neutralità della Serenissima avevano lasciato Verona insorta contro i francesi del Balland, si ritornavano per stipulare coi quindicimila uomini del Kilmaine la resa della città. Resa a condizioni gravi, ma onorevoli, che Napoleone violerà tredici giorni dopo, imponendo alla città favolose contribuzioni, confiscando tutte le opere private e pubbliche, trascinando alla fucilazione i capi della sommossa e ordinando l'invio alla Guyana di cinquanta «marcheschi» de' più notabili.

Così terminavano le cosiddette «Pasque Veronesi», che agli storici d'Oltr'Alpe servirono per imprecare «aux traitres italiens», ma che al Buonaparte furono utilissime quando si trattò di mercanteggiare a Campoformido i destini della millenaria Signoria Veneziana.

Pure, ad esse non manca quella che si dice una buona stampa: sol ch'essa le celebra unicamente come gesto di eroismo italiano dimenticando, cioè, sistematicamente di definirle, quali veramente furono, santa e legittima ribellione della coscienza del nostro buon popolo contro ogni straniera tirannia, si valesse essa pure dell'orpello vano di un bugiardo trinomio.

Buona stampa, la quale manca invece del tutto all'insurrezione lealista delle popolazioni meridionali che due anni più tardi, nel 1799, presero la spada e la croce in difesa del loro Sovrano contro l'armata giacobina dello Championnet, e soffocarono nel sangue — purtroppo, sangue italiano e nobilissimo — quella repubblica Partenopea che i francesi seppero creare, ma non osarono difendere.

Senza pensare che i fatti di Verona e di Napoli sono, come contenuto ideale, nello stesso piano dei Vespri Siciliani e delle Cinque giornate di Milano: anzi, se ci si riflette, anche un poco più su, perchè i palermitani e i milanesi combatterono uno straniero che in virtù di successi militari e di precisi trattati esercitava, seppur tirannicamente e contro le aspirazioni nazionali, il Governo legale: mentre «marcheschi» e «sanfedisti» diedero il loro braccio a salvare la loro Patria e il Governo legittimo, che giuridicamente ancora esisteva, dallo assalto brutale di un invasore.

I fedeli della Serenissima

Del tutto ignorati, invece, a chi non si occupi particolarmente di storia altri movimenti analoghi, che a pochi giorni di distanza da quelli di Verona mostrarono quale affetto unisse alla Serenissima le fedeli genti delle valli bresciane. Scoppiata a Salò, donde una colonna di «patriotti» fu valorosamente ributtata, l'insurrezione accese la Val Trompia e la Val Sabbia: si trasformò poi a mano a mano in guerriglia, quando a dar man forte ai «patriotti» si schierarono i veliti e i granatieri del generale Landrieux, e finì con lo spegnersi fra le stragi e i saccheggi con cui i francesi vollero vendicarsi sui villaggi inermi degli scacchi iniziali.

Stringendo ancora le loro armi, ormai inutili per mancanza di munizioni, gli ultimi insorti passarono dopo strenua resistenza il confine trentino, preferendo fra due domini stranieri — il francese e l'austriaco — quello di chi non aveva insultato prima e poi uccisa l'antica e gloriosa potestà di S. Marco.

A narrar questi fatti bresciani, sulla scorta di documenti dell'epoca, è venuto A. A. Monti della Corte con un romanzo storico — «Viva S. Marco!» — pochi mesi or sono, che è stato accolto con grande interesse e largamente commentato dalla stampa quotidiana (A. A. Monti della Corte - «Viva S. Marco!» - Milano, 1930 — Ceschina L. 12).

Romanzo storico, o — meglio ancora — politico. Perchè quello che interessa all'A. non è tanto il raccontarci la vicenda amorosa di Alvise Ranier e di donna Bianca, ritrovatisi dopo tant'anni lui Capo dei «marcheschi», lei moglie del più acceso dei «patriotti» Salodiani, e neppure forse il farci assistere alle sorti della breve campagna fra legittimisti — possiamo dire così? — e francesi, quanto piuttosto l'introdurci nel clima ideale del momento, nell'atmosfera politica entro cui si svolsero gli avvenimenti narrati.

Gli preme mostrarci nelle file giacobine — apparente contraddizione — giovani aristocratici, che il severo governo veneziano aveva tenuti in freno, mentre essi erano ansiosi di menar le mani — con Dio o col diavolo, non importava — pur di esercitare una autorità e un comando: conti e marchesi che si facevano è vero chiamar «cittadini», ma venivano attorno all'albero della libertà con largo seguito di servitori e di bravi, come altrettanti signorotti manzoniani.

E al loro fianco il Monti vuole indicarci, con quelli in aperta antitesi, degli pseudo-intellettuali ripieni di ambizione — mediconzoli, avvocatucci, notai di villaggio — cui l'oscurità dei natali o la scarsezza dei mezzi aveva impedito di far carriera e di ammassar ricchezze; o che queste e quella si riprometteva di conseguire all'ombra degli immortali principi. Terzo elemento nelle file sanculotte, i francesi: boriosi, sprezzanti, avidi di bottino, diffidenti dei loro stessi fautori, liberatori di nome e di programma, ma imperialisti di fatto. Imperialisti, parola che allora non era di moda, anche se il giacobinismo finì proprio con un impero.

Nel campo marchesco, ecco altri nobili che fanno cattiva figura reggitori veneziani, pavidi e timorosi, sul tipo di quelli che abbiamo veduto all'opera a Verona; ma al loro fianco molti altri — primo, il protagonista, il Ranier — pensosi delle sorti della Serenissima, più assai dell'imbelle Maggior Consiglio.

E con essi sacerdoti energici — vigorosamente disegnata nel romanzo la maschia figura del prete Filippi di Barcho — fermamente decisi a difendere insieme con la vita e le robe e la Patria anche la Religione degli avi; ma sopratutto, il popolo: il buon popolo valligiano, sano nell'animo e nel cuore, che senza bisogno di lungo filosofare sente esser ragione ideale di vita il lottare per il Principe e la Chiesa.

Utili raffronti

Questa appunto è la tesi del romanzo: dimostrare che il popolo — quello vero, quello delle campagne, chè l'operaio delle grandi città non è popolo — è legittimista, è conservatore per intuito, per necessità spirituale.

Il liberalismo, che la borghesia ha inventato apparentemente per lui, gli è inutile e dannoso: non sa che farsene delle ideologie di Giangiacomo, dei razioncini di Carlo Marx.

E' nella legge religiosa, nella giustizia del Principe ch'ei rimette e confida se stesso: persuaso e convinto dal profondo di quel principio d'autorità che la democrazia massonica avea cercato di squassare perchè le impediva ambiziose ascese che il Fascismo ha ricondotto in pieno, per la fortuna d'Italia.

Cinquant'anni di demoliberalesimo sono riusciti a creare un alone di antipatia per tutto quanto suonasse difesa e sostegno del Trono e dell'Altare; fino i nomi con cui esso designava i suoi avversari — nomi di dispregio, «codino, forcaiolo» — sono passati malamente in proverbio. — Così, d'altronde, come il termine di «gesuita».

Noi, fascisti, ci ribelliamo a tutto ciò. Noi rivendichiamo ai moti di Verona, di Napoli, delle valli Bresciane, il loro valore più vero e più autentico, di moti intimamente italiani e romanamente giusti.

Riconosciamo volentieri che i «sanfedisti» del Cardinal Ruffo e di fra' Diavolo hanno trasceso nella sanguinosa reazione, ma da questo a rinnegare quei fatti nel loro valore intimo ci corre ancor troppo.

L'Italia — lo ha affermato domenica scorsa a Milano il Segretario del Partito — nulla ha da imparare dalle esperienze politiche straniere: meno che meno, poi, da quella colossale truffa giocata all'opinione pubblica mondiale che è stata la Rivoluzione francese.

Tanto avevano ben compreso — cento trenta quattr'anni or sono — i «marcheschi» di Val Trompia, insorti appunto per risparmiare alla loro terra l'insulto dell'esperienza giacobina. Perchè non è da essa — come i liberali usavano ripetere — che sia uscita la scintilla prima dell'unità di Italia: sortita, nel caso, non della politica frazionatrice repubblicana, ma bensì da quella accentratrice dell'Imperatore italiano Napoleone Bonaparte.

Ma è notorio che la storia di questi ultimi due secoli è tutta da rifare...

Con quali criteri, con quali nuove vedute, ce ne fornisce chiaro un esempio in questo romanzo Alessandro Monti: di che — italiani e fascisti — gli siamo assai grati.

RENZO U. MONTINI

Espropri su larga scala nel Brasile

BELEM, 24.

(U.P.). — Tra le innumerevoli concessioni distribuite da passati Governi dello Stato di Parà, due sole pare possano contare sicuramente di restare in essere: quelle, d'un milione di ettari l'una, che furono affidate a Henry Ford e al Giapponese Hachiro Fucuchara. E ciò perchè questi sono dei pochi concessionari i quali si curano dello sviluppo delle loro terre e del benessere dei relativi lavoratori.

Le rimanenti concessioni o sono già state dichiarate nulle o saranno sottoposte prossimamente ad una revisione, con la quale saranno probabilmente ritirate.

Della revisione delle concessioni il Governo federale ha dato incarico al capitano Magalhaes Barata. Suo compito essenziale è quello di annullare le concessioni fatte, dicesi alla leggera, da precedenti Governi.

Dall'ottobre del 1930 in poi, il capitano Barata ha dichiarato nuovamente possesso dello Stato 5 milioni di ettari di terre. Tra questi sono comprese concessioni sino a 700.000 ettari d'estensione, ritolte al detentore con un tratto di penna.

Il capitano Barata procede sistematicamente. Riveda non solo le concessioni di data recente, ma vuole controllare tutte le concessioni fatte dal 15 novembre 1883 in poi, data della proclamazione della Repubblica Brasiliana.

Analoga revisione sarà fatta compiere dal Governo Federale anche in altri Stati della Confederazione. Essa infatti è già incominciata anche nello Stato di Amazonas, dove furono senz'altro annullate 25 concessioni.

L'Italia e l'arte polacca

VARSAVIA, 24.

Il prof. Geretich, presidente dell'Accademia ungherese di Roma, ha tenuto una applauditissima conferenza sull'influenza italiana sull'arte polacca ed ungherese o sul 900 italiano.

CINEMA

NOTIZIARIO. — A Londra «Le luci della città» hanno battuto il record di tutti i precedenti successi cinematografici; anche in Italia raccolgono uguali allori.

— Durante il 1930, sono stati prodotti in Inghilterra 288 film; alcuni di essi sono stati girati al Canadà ed in Australia. Centoventuno sono di metraggio normale e 97 di corto metraggio intorno ai 700 metri.

Nello stesso anno furono importati i seguenti film: America 1376; Germania 41; Francia 18; Italia 5; Russia 3; Svezia 2. — I film americani sono parlati nella totalità; i film tedeschi e francesi sono per la maggior parte muti.

Come è noto, l'Inghilterra conta oggi 4300 sale cinematografiche. I locali costruiti nel 1930 hanno, complessivamente, la capacità di 60.000 posti. Sui 4300 cinema esistenti, 2900 sono equipaggiati pel film sonoro e parlato.

— Dopo alcuni anni di assenza dallo schermo, Jackie Coogan si è presentato recentemente in America nel nuovo film «Tom Sawyer», riduzione del noto romanzo di Mark Twain.

Secondo l'impressione dei critici americani, Jackie, che attualmente ha quindici anni, è rimasto un buon attore, per quanto sarebbe preferibile che fosse più naturale e «recitasse» meno.

*

— Pare un colmo, eppure è la verità: uno dei quei meravigliosi «Topolino», di quei sorprendenti «Micky Mouse», che formano la delizia dei piccoli, ed anche dei grandi, e che nella grandissima maggioranza dei casi sono la parte migliore di un programma di film sonori, è stato bocciato dalla Censura di alcuni Stati del Nord-America.

Si tratta precisamente del cartone di Walter Disney che porta il titolo «Mickey-s At-Home Day (Il giorno di ricevimento di Topolino)»; e la ragione del grave provvedimento della Censura consiste nel fatto che al ricevimento di «Topolino» interviene, tra gli altri quadrupedi, una prosperosa mucca, la quale commette l'imperdonabile reato di ridere a crepapelle sulle pagine di un romanzo di Elinor Glyn.

*

— La Germania detiene un primato, quello del maggior numero di cinematografi. Infatti, con le sue 5267 sale di proiezione, essa è alla testa, battendo la Russia che le viene a ruota con 5200 sale.

— I grandi giornali quotidiani di Filadelfia si sono rifiutati di ospitare nelle loro pagine la pubblicità di film il cui titolo riveli contenuto erotico, quali, per esempio, «Il peccato virtuoso», «Fior di passione», «L'amore libero», e simili. E' una specie di lega dei giornali di santa alleanza della moralità. La «Cinématographie Française», però, dalla quale traduciamo la notizia, insinua che probabilmente si tratta di una trovata dell'organizzazione Hays, dato che i produttori di quei film non fanno parte dell'organizzazione in parola. E allora, addio moralità!

— Per collaborare alla versione francese di films americani o per creare dei nuovi soggetti su ordinazione delle grandi Case Californiane, si sono recati a Hollywood numerosi autori drammatici e autori francesi. Si fanno i nomi, fra gli altri, di Marcel Pagnol, il fortunato autore di «Topaze», di Yves Mirande, di Jacques Deval, di Ivan Noe, Anne Mauclair e Maurice Lauzin.

— La Casa tedesca Sud-Film ha recentemente inscenato un grande film sul «Processo Dreyfus», che viene definito una vera documentazione storica del celebre «affare». Il capitano Dreyfus ha avuto una felicissima interpretazione nell'attore Fritz Kortner, il colonnello Picquart nell'attore Bassermann, la signora Lucie Dreyfus in Grete Mosheim, ecc. Anche gli altri personaggi politici del processo sono stati scelti con raro acume: l'artista Heinrich George interpreta la parte di Emilio Zola; Paul Bildt quella di George Clemenceau; F. Bonn quella del generale.

*

— «L'Illustrazione del Popolo» di Torino ha indetto tra i suoi lettori un concorso per conoscere quale sia l'attrice, l'attore ed il film preferito, senza limitazione di tempo, di genere e di nazionalità. Hanno partecipato al concorso 12.267 lettori e di questi, per quanto riguarda il film preferito, ben 8418 hanno votato per la «Canzone dell'amore», mentre i rimanenti voti sono andati distribuiti a film vecchi e recenti, da «Varietà» a «Re del Jazz», dalla Grande parata a «Ombre bianche». Questo plebiscito di preferenza verso la «Canzone dell'amore» è significativo, perchè non solo riafferma e conferma le qualità del primo film prodotto dalla «Cines», ma dimostra una volta di più la buona produzione parlante in italiano è valsa a riportare la fiducia del pubblico verso la cinematografia nazionale.

Nella votazione per le attrici, nello stesso concorso, il primo posto è stato assegnato a Greta Garbo e il secondo a Maria Jacobini.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Commissione Sportiva

In seguito ad invito del Segretario Politico dott. Cesare Perotti convennero giorni fa alla Casa del Fascio tutti i dirigenti delle Associazioni, delle istituzioni sportive locali.

Pervennero alla riunione i signori: Giovanni Furlanetto, Mario Sesara del Dopolavoro di Borgomeduna, Virgilio Perulli del G. U. F., Luigi Moro del Gruppo Rionale di Torre del Dopolavoro, Umberto Ballello della Unione Sportiva Pordenonese, Tommasi Roberto dei Canottieri, Matteo De Valenzuela dell'O. N. B.; Gaetano Poletto Direttore Ginnico Sportivo, ing. Arrigo Tallon del Club Alpino Italiano.

Il dott. Cesare Perotti fece rilevare l'importanza e la necessità della istituzione di una Commissione sportiva anche a Pordenone allo scopo di coordinare e intensificare l'attività sportiva in tutti i rami dello sport dal calcio al ciclismo dall'atletica al canottaggio.

Fu deciso che detta commissione assuma un carattere permanente ed abbia la sua sede presso un locale della Casa del Fascio, poichè il Fascismo che tanto benemerenze ha acquistato nel campo dello sport ha il diritto e il dovere di interessarsi di ogni attività sportiva e di eliminare le interferenze che potessero sorgere.

La Commissione sportiva si riunirà periodicamente presso la propria sede sotto la presidenza del Segretario del Fascio, e sarà composta dei dirigenti di tutte le associazioni che svolgono attività nel campo dello sport sieno esse società private con finalità esclusivamente sportive, sieno esse associazioni del Regime (O. N. D., O. N. B., G. U. F., F. G. C.).

Fu esposto un progetto sintetico della attività da svolgere nel campo sportivo rinviando però ad una ulteriore seduta l'approvazione del programma definitivo.

I delegati del Dopolavoro rionale di Borgomeduna e Torre hanno esposto essi pure il loro programma e fu deciso di provvedere per quanto riguarda la atletica ad una selezione degli elementi che sarà curata quanto prima dal maestro Gaetano Poletto.

Fu preannunciata una grande manifestazione sportiva dopolavoristica per cui però la data non è stata ancora stabilita.

Il Presidente del Comitato dell'O. N. B. comunicò la sua decisione di far intervenire una squadra di avanguardisti al III Concorso Dux.

Il Segretario del G. U. F. comunicò che intende continuare l'attività intrapresa per quanto riguarda il gioco della Palla al cesto e che quanto prima diverrà alla costituzione di un ramo studentesco di canottieri. Infine il rappresentante della società canottieri comunicò la lodevole intenzione di organizzare una eliminatoria di nuoto per la Coppa Scarioni.

Fascio Giovanile

Provvedimento disciplinare

Il Fascio di Pordenone comunica:

Il capo squadra Piccinin Gino dei Giovani Fascisti, è stato espulso dai Fasci giovanili per prova indegnità morale, in seguito all'inchiesta compiuta dal Commissario Politico del Fascio avv. Cesare Perotti.

Da AVIANO

Audace furto nell'ufficio postale

L'altra notte ignoti ladri, dopo aver forzato una delle inferriate dell'Ufficio postale, si sono introdotti nella stanza dove è custodita la cassaforte.

Mediante una sega circolare, hanno potuto aprire uno squarcio in una parete della detta cassaforte ed asportare 5800 lire in danaro e 6650 lire in valori bollati.

Da CANEVA DI SACILE

Campagna antitubercolare

Il Podestà cav. Zanetti, consapevole del bene che apporta la propaganda contro il diffondersi impressionante del morbo della tubercolosi, ha invitato i parroci del Comune ad illustrare in Chiesa, durante le funzioni, i provvedimenti ed i mezzi per concorrere alla lotta necessaria per fronteggiare e vincere il terribile contagio. E una apposita Commissione, da lui nominata, sta raccogliendo l'obolo della popolazione, che lascia sperare in un notevole ricavato.

Superfluo aggiungere che, negli spacci delle privative, si vendono costantemente i francobolli antitubercolari.

Nozze

Nella Chiesa arcipretale di Caneva, sabato u. s. si sono celebrate le nozze del signor Battista Del Col, capo dirigente della nostra Cooperativa di consumo, colla gentile signorina Santina Rupolo. Dopo il rinfresco, gli sposi sono partiti per la Francia. Auguri.

Da BASILIANO

La festa campestre di S. Marco

Oggi 25 corrente avrà svolgimento sui prati, nelle vicinanze di Basiliano, la tradizionale sagra di S. Marco, alla quale non mancherà di partecipare la popolazione dei vicini paesi.

Per l'occasione sui prati stessi, sarà tenuta una festa da ballo con la brava orchestra del Dopolavoro Basaldellese.

Improvvisati esercizi saranno ben forniti di vini e cibarie.

Da POVOLETTO

I frazionisti di Primulacco costruiscono l'edificio scolastico

Da tempo i frazionisti di Primulacco, Marsure di Sopra e Casali Jacop lamentavano la mancanza di un fabbricato scolastico essendo i loro figli costretti, per recarsi alla scuola a percorrere grandi distanze, con danno della loro salute.

Tale stato di cose non poteva durare e — visto che l'Autorità comunale non era in grado di risolvere il problema, causa le ristrettezze di bilancio — i frazionisti predetti decisero di fabbricarsi l'edificio scolastico per proprio conto.

Il Podestà sig. Piccini si interessò presso l'Associazione «Umanitaria» la quale si impegnò di provvedere alla destinazione degli insegnanti e deliberò anche di corrispondere ai frazionisti una quota annua, a titolo di affitto.

Esaurite sollecitamente le pratiche amministrative, ieri mattina, (dopo una semplice cerimonia, con l'intervento di tutti gli abitanti, nonchè del Podestà) fra il più grande entusiasmo, ebbero inizio i lavori che, in poche settimane certamente saranno portati a compimento.

L'atto compiuto da quei bravi lavoratori, merita il più vivo plauso che in modo speciale va rivolto al sig. Pio Biasizzo, Presidente della fiorente latteria turnaria di Marsure di Sopra, che, quale capo frazione ha spiegato una speciale attività per la riuscita della iniziativa.

***

Agli abitanti di Primulacco e frazioni contermini giunga anche il vivo compiacimento del «Giornale del Friuli», con l'augurio che l'iniziativa trovi imitatori in tutti quei piccoli centri, ove, per deficenza di mezzi, i Comuni non si trovano in grado di provvedere direttamente.

Come più volte è stato segnalato nel vostro giornale, iniziative del genere rispondono nettamente al programma fascista, inteso ad elevare, nei modi possibili, le condizioni delle nostre popolazioni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ciclo di conferenze

Indette dal Dopolavoro locale avranno svolgimento alcune conferenze a scopo culturale. La prima di questa sarà tenuta giovedì 30 andante nella sala consigliare del Comune alle ore 20.30. Oratore designato per detta conferenza è il dott. Mario Stuffer, il quale tratterà su «La divagazione sul bambino».

Dato il tema importante si fa appello alla cittadinanza affinchè voglia concorrere numerosa.

Colonia marina

La Commissione dell'Ospizio Marino Friulano l'altra sera, nei locali dell'ambulatorio del nostro Civico Ospedale, ebbe a visitare i bambini dei Comuni del Circondario che avevano presentato domanda per essere ammessi alla cura balneare.

Già il piccolo sciame pregusta la gioia del sole e del mare e speriamo che il tempo si renda propizio per l'inizio della cura stessa.

Il corso per fabbri di campagna

Presso l'officina Scuola d'arte fabbrile del sig. Giovanni Venudrumin, è stato inaugurato il Corso per fabbri di campagna, che sarà svolto a cura del benemerito Istituto Veneto per il lavoro e della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, in collaborazione con l'Unione industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Dopo brevi parole del titolare della Sezione di Cattedra dott. Carlo Sambucco, in rappresentanza del presidente dell'Istituto Veneto del Lavoro, il maestro d'arte sig. Giuseppe Vianello ha svolto una interessante lezione dimostrativa.

Il corso sarà certo assiduamente frequentato e darà ottimi risultati.

I bagni

Da venerdì presso il nostro Civico Ospedale sono riaperti i bagni pubblici. La tariffa è la seguente: 1 bagno a doccia L. 2 — 1 bagno in vasca L. 3 — 1 bagno solforoso L. 4.

I bagni caldi, però si possono fare soltanto che nei giorni di venerdì sabato e domenica.

Da CIVIDALE

Per la Leva fascista

Il Fascio comunica:

Tutte le Camicie nere del primo manipolo sono comandate a trovarsi in divisa ordinaria, presso il Comando della La Coorte alle ore 9 di domani 26 corrente per partecipare alla cerimonia della V Leva Fascista.

Stasera "El tabaro rosso"

La primaria compagnia Baseggio Micheluzzi Parisi, con le tre recite date al nostro Ristori ha ottenuto un completo successo ed il pubblico ha continuamente applaudito i bravi artisti.

Questa sera avremo finalmente la tanto attesa commedia dei concittadini cav. avv. Marioni e professor Calzon «El tabaro rosso» che tanto successo riportò nei primari teatri ed ultimamente al «Nicolini» di Firenze ed al «Puccini» di Udine.

I giornali hanno già ampiamente parlato di questo bellissimo lavoro, ciò che ci dispensa dal ripiegarne la trama.

In città l'attesa è vivissima e si prevede un grande successo.

Da TARCENTO

Cerimonia per la V.a Leva fascista

Il Fascio, comunica:

Domani domenica, alle ore 15.30 in piazza del Littorio, avrà luogo con solenne ed austera cerimonia, la V.a Leva Fascista.

A tale cerimonia, dovranno partecipare tutte le Autorità, Fascisti, Giovani Fascisti, Milizia, Organizzazioni balilistiche e combattentistiche ed Associazioni Patriottiche.

La cittadinanza tutta è invitata ad intervenire.

"La piccola olandese,,

E' un'operetta in tre atti del noto autore R. Corona: la scena si svolge in parte in un grazioso e caratteristico villaggio olandese e in parte nelle vicinanze di una grotta fantastica non lontana da un lago meraviglioso circondato da boschi pittoreschi.

I personaggi: Pan, il tipico zio di Liliana, l'uomo tanto simpatico alle olandesine, Hanz il ragazzo buono e soave che però la fantasia popolare dipinge come terribile sparviero, Liliana la fanciulla dolce ed audace ed i biricchini Dik e Violet, interpreteranno il simpatico lavoro, mentre la scena sarà animata da luci, fiori, cori, danze e fantasie, nonchè da streghe e demonietti.

L'attesa della cittadinanza è vivissima e si prevede il più lusinghiero successo.

Infortunio

L'apprendista falegname Giacomo Agosto di Paolo di anni 16, da Madonna di Tarcento, occupato presso la ditta Antonio Volpe, mentre era intento al lavoro, rimaneva colpito da una grossa tavola che, gli produceva una vasta ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Dal dott. di Montegnacco è stato dichiarato guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Da PAGNACCO

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta signora Gennari Elisa, il nipote geom. cav. Giuseppe Gennari ed il sig. Gagliardo Prospero fecero le seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile lire 100 — Alla Scuola Professionale lire 100 — Alla Sezione Combattenti lire 100 — Al Parroco, per i poveri lire 100.

Le Istituzioni beneficiate sentitamente ringraziano.

Il coro di Feletto

Domenica 19 corrente si presentò nel teatrino Silvio Pellico di Pagnacco, la Compagnia Corale «Dante Alighieri» di Feletto Umberto, diretta dall'egregio maestro E. Pagnutti. Il pubblico, che era numerosissimo, molto si dilettò nell'udire la perfetta esecuzione delle numerose villotte friulane. Parecchi furono i bis, ed alla fine, tanto al maestro che ai coristi, il pubblico tributò molti meritati applausi.

DA GEMONA

Disposizioni per la V Leva fascista dei Balilla e degli Avanguardisti

Il Segretario Politico sig. Ugo Armellini, presi gli accordi con la Presidenza Comunale dell'O. N. B., per la V Leva Fascista, dispone per domenica 26:

1) La cerimonia della Leva avrà luogo alle ore 10.30 precise in piazza Vittorio Emanuele II (sotto la Loggia Municipale, in caso di pioggia).

2) Sono invitate alla celebrazione le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, tutte le Associazioni patriottiche, civili, sindacali, con vessillo e con le Autorità che le presiedono.

3) I fascisti dovranno vestire la camicia nera, con decorazioni, e sono impegnati ad intervenire; saranno giustificati gli assenti per motivi plausibili.

4) I posti da occupare saranno quelli stabiliti e comunicati dalla Opera Nazionale Balilla, che curerà ogni particolare della solenne cerimonia.

Ammassamento delle forze giovanili:

L'Opera Nazionale Balilla locale comunica:

Domenica 26 corrente i comandi delle Centurie Balilla, della Centuria Avanguardisti, le Delegazioni delle Piccole e Giovani Italiane raduneranno i rispettivi reparti in modo da trovarsi alle ore 10.30 precise in Piazza Vittorio Emanuele II e si schiereranno nel seguente modo: i Balilla i Giovani Fascisti, le Piccole Italiane e le Giovani Italiane si disporranno sul lato destro della piazza con spalle all'Albergo Stella d'Oro e Farmacia alla Madonna; gli Avanguardisti si metteranno di fronte sul lato opposto della piazza, in modo da lasciare libera parte della piazza prospiciente il Monumento ai Caduti e il Palazzo Municipale. I reparti di Leva si metteranno dinanzi al lo schieramento generale. Il rito sarà diretto dal Comandante la 563.a Legione Balilla Alpina.

Posto delle autorità e delle rappresentanze:

Il presente comunicato serve di invito ufficiale.

Le autorità prenderanno posto alle ore 10.30 precise sulla scalea esterna della Loggia Municipale e le rappresentanze politiche, patriottiche, civili si collocheranno sotto la Loggia presso alla balaustrata.

La Milizia, la banda della 55.a Legione Alpina e i reparti militari si schiereranno a fianco della Avanguardia.

Vessilli e gagliardetti faranno cornice al Monumento ai Caduti.

Il Corteo: Finito il rito si formerà il corteo patriottico, mentre le autorità raggiungeranno la Piazza Umberto I dove avverrà la sfilata e dove saranno resi gli onori. Il corteo si formerà con quest'ordine: Banda, Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, Giovani Fascisti, Premilitari, Milizia e le altre masse inquadrate. Il corteo si dirigerà verso il Duomo, volterà sul piazzale dell'Ospedale Civile e percorrendo via Bini, via Cavour, passerà per la Piazza Umberto I.

Riunione del Direttorio fascista

L'altra sera, presieduto dal Segretario Politico sig. Ugo Armellini, si riunì il Direttorio per importanti deliberazioni.

E' stata concertata d'accordo con la Presidenza dell'O. N. B. e con il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento la cerimonia della V Leva Fascista indetta per domenica 26 corrente. Alle ore 10.30 in Piazza Vittorio Emanuele II.

Il Console cav. Alberto Liuzzi, membro del Direttorio ha gentilmente concesso la banda della Legione.

Dopo il disbrigo di varie pratiche di carattere interno la seduta si è sciolta.

Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti

I rispettivi Comandi comunicano:

I reparti Balilla, Avanguardisti, i Giovani Fascisti si dovranno trovare domenica 26 corrente alle ore 9 nelle loro caserme.

Dopo le istruzioni e le relative comunicazioni sulla cerimonia della V Leva Fascista, si ammasseranno nell'ordine fissato, in Piazza Vittorio Emanuele II, dove sarà celebrata alle ore 10.30 la V Leva Fascista.

Avviso ai fascisti

La Federazione Provinciale del P. N. F. ha disposto di rimettere le tessere 1931 alle Camicie Nere dopo fatto il primo versamento del contributo annuale.

In ottemperanza a queste disposizioni i fascisti sono invitati a versare alla Segreteria del Fascio nelle ore d'ufficio o al collettore che si presenterà in questi giorni l'importo relativo a ciascuno.

Appena ricevuti i contributi saranno consegnate dalla Federazione Provinciale le tessere che verranno immediatamente distribuite.

Nomina nei Sindacati dell'agricoltura

Il Sig. Giacomo Di Vora, un vecchio sindacalista dell'agricoltura, è stato nominato dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti Segretario per la zona di Gemona con giurisdizione su tutti i Fiduciari dei Comuni dipendenti.

Rallegramenti.

Per raccomandazioni e collocamenti

La Federazione Provinciale Fascista avverte tanto i tesserati come i non tesserati di rivolgersi sia per aiuti, raccomandazioni, collocamenti e per altre cose personali, presso gli Uffici competenti (Patronati, Uffici collocamento, Sindacati, Confederazioni, Cassa malattie ecc.) esulando tutto ciò dalla attività prettamente politica della Federazione stessa.

Richieste o pratiche di anzidetto genere presentate alla Federazione non avranno più corso.

La Sezione del Fascio comunica quanto sopra perchè ognuno sappia regolarsi in proposito.

Ritorno degli ex alpini

E' rientrata in sede la bella compagnia di ex scarponi gemonesi a cui questa volta «L'è stata l'aria del Tirreno, che ha cangià colore!».

I nostri camerati (scarponi) in tre giorni hanno imparato a remar le barchette e qualcuno.... s'è preso anche il brevetto di nostromo.

Nella città di S. Giorgio gli alpini hanno così bene simpatizzato e fraternizzato. Il mare e la montagna sono due antipodi e niente vi è di speciale che gli estremi si tocchino: la gente marinara e la montanara; l'abisso e la sommità.

Ben ritornati i nostri scarponacci.

Si sono fatti onore

E' rientrata in sede, con un entusiasmo indescrivibile, comandata dal C. M. Tita Luciano, la Centuria Avanguardisti distintasi a Udine per disciplina, per preparazione, per assetto.

Il Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti ne è rimasto molto soddisfatto e si è compiaciuto con il Comandante che dedica tanta attività nelle organizzazioni giovanili.

Agli Avanguardisti è stata offerta una bicchierata e alla sera sono stati premiati con il cinematografo che la Direzione del Teatro, sempre all'altezza dei suoi compiti, ha fatto vedere tanto ai Balilla che agli Avanguardisti gratuitamente.

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. ne è vivamente riconoscente.

Per una serata pro cura marina

La Segretaria del Fascio Femminile N. D. Alina Simonetti comunica che è stata sospesa la festicciuola da lei indetta «Pro Cura Marina».

I pochi che gentilmente avevano aderito possono ritirare il denaro o, se del caso devolverlo in favore della «Pro Cura Marina», che tale era lo scopo della serata benefica.

Da CODROIPO

La Leva fascista

Domani avrà svolgimento la cerimonia della Leva fascista. Il programma delle cerimonie è così fissato:

Ore 9: Ammassamento dei balilla, avanguardisti, giovani fascisti ed organizzazioni del Partito presso la Casa del Littorio. — Ore 10: Ammassamento in detto luogo di autorità, rappresentanze, associazioni, ecc. e celebrazione della Leva Fascista. — Ore 11 circa: Messa nella Chiesa Arcipretale.

Ai Giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, sig. Romolo Scucato invita tutti i giovani fascisti dipendenti dal Comando locale, a trovarsi domani 26 corrente alle ore 8 nella Casa del Littorio di via Udine, per la celebrazione della Leva Fascista. E' fatto obbligo d'indossare la camicia nera.

Riunione dei fascisti di Camino e di Rivolto

Il Fascio comunica:

Questa sera sabato alle ore 20 a Rivolto, ed alle ore 21.30 a Camino il Commissario politico dr. Ulderico D'Angelo terrà due adunate dei fascisti di detta località.

Da CASARSA

La leva fascista

Contrariamente a quanto era stato già annunciato e cioè che per il nostro Comune la leva Fascista sarebbe avvenuta martedì scorso nel capoluogo, per disposizioni superiori, si farà invece a S. Vito al Tagliamento (con il programma pubblicato ieri) alla presenza del gen. co. Galamini Commissario federale e di tutte le autorità provinciali e del mandamento di S. Vito.

Pertanto tutti gli enti, Fascio, Fascio Giovanile di Combattimento, Avanguardia, Balilla, Giovani e piccole italiane, Dopolavoro, Banda del Dopolavoro e Corporazioni fasciste sono tenuti a trovarsi nella mattinata di domani 26 corr., alle ore 7 precise, presso il piazzale della Stazione, da dove proseguiranno per S. Vito al Tagliamento.

Ai Balilla e Avanguardisti di leva

Tutti i Balilla ed Avanguardisti di leva, sono tenuti a trovarsi la mattina di domani 26 aprile p. v., alle ore 7 precise, presso la piazza IV Novembre, in uniforme di parata e bracciale della V Leva Fascista.

Alle ore 7.30 precise, agli ordini del decurione sig. Emilio Brusadin, partiranno alla volta di S. Vito al Tagliamento, ove, dinanzi al Commissario Federale gen. Galamini ed alle autorità, avverrà il simbolico rito della Leva Fascista.

Anche gli altri balilla e avanguardisti dovranno trovarsi alla stessa ora in completa divisa di parata nel luogo di riunione di tutti gli enti fascisti.

Nessuna assenza sarà giustificata.

Da AQUILEIA

Nel Dopolavoro

Per la biblioteca del Dopolavoro sono stati già offerti parecchi libri, circa duecento, ma sarà buona cosa che le offerte continuino, in modo che il lettore vi possa trovare quanto meglio gli aggrada.

Sembra probabile che, per meglio allietare le serate dopolavoristiche, la presidenza proceda anche all'acquisto di un apparecchio radiofonico, cosa questa che sarebbe un incentivo per garantire una sempre maggiore frequenza nella sede.

Da AIELLO

La festa del 21 aprile

La giornata del 21 aprile trascorse fra manifestazioni atletiche e musicali.

La disputa della «Coppa Natale di Roma» attrasse una gran quantità di sportivi circonvicini. Dell'esito delle gare si dà notizia nella rubrica sportiva.

La banda musicale del dopolavoro locale svolse un concerto che per la scelta dei pezzi e per la maestria nell'eseguirli è realmente degna di encomio. Va data lode al suo maestro signor Lorenzo Tosorat, che attraverso a mille difficoltà e sacrifici istruisce e dirige la banda, con vero amore e con squisito senso artistico.

Da SESTO AL REGHENA

L'esame dei premilitari

Domenica scorsa, i premilitari di questo Comune, accompagnati dal Direttore del Corso Cent. geom. Fabris e dagli istruttori Giulio Surini e Luigi Brussolo, si portarono nella vicina S. Vito per sostenere gli esami davanti all'apposita Commissione.

Ecco il risultato di tali esami: Frequentanti 63, presentatisi per la prova 63, promossi 57, rimandati 6.

E' doverosa una parola di elogio al Centurione Fabris, che tanto s'è adoperato per ottenere l'istituzione del corso anche nel Comune di Sesto al Reghena e ai bravi istruttori Brussolo e Saurini, i quali con vera passione e con tenace costanza riuscirono a portare i rispettivi allievi a risultati invero soddisfacenti.

La grandine

L'altra sera verso le ore 17 .e per la terza volta in pochi giorni) una forte grandinata ha colpito le nostre fertilissime campagne arrecandovi un danno assai rilevante dato il momento delicato della vegetazione.

Le stravaganze atmosferiche poi di questi ultimi tempi sono così caratteristiche da far pensare di essere ritornati nell'inverno.

Da TOLMEZZO

Grave lutto nella famiglia Felici

Profonda impressione ha suscitato la dolorosa notizia della morte, seguita dopo breve violenta malattia dell'unico adorato figlio del dottor cav. Nicola Felici, Procuratore delle Imposte dirette. Il giovane Manlio, ventiquattr'enne, che godeva molta stima fra i numerosi amici, aveva compiuto gli studi universitari di chimica: era intelligentissimo, buono, simpatico e l'avvenire più promettente gli si schiudeva dinanzi La sua fine quasi repentina piomba nel più inconsolabile strazio di ottimi suoi genitori, dr. Nicola e sig. Margherita Gregorutti, le sorelle Giordana e Cenzina e i congiunti tutti.

Alla distinta famiglia Felici le più sentite condoglianze.

***

Il Fascio comunica:

I fascisti liberi da impegni professionali, sono invitati a partecipare ai funerali del camerata Felici dott. Manlio, che avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Savoia.

Il V. Segretario Politico: Otello Candoni.

Da AMPEZZO

Invito ai commercianti

Per domani domenica alle ore 10, presso il Municipio, è fissata la conferenza del dott. Ceschiutti, direttore provinciale della Cassa Malattie per gli addetti al commercio, per illustrare le finalità ed il funzionamento del detto Ente.

I commercianti e gli addetti al commercio interverranno certo numerosi, dato l'oggetto della conferenza e la sua importanza ai fini di una perfetta organizzazione.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

Invito ai Giovani Fascisti

Il Comandante del Fascio giovanile di Combattimento invita coloro che hanno aderito all'iscrizione, e che ancora non l'hanno fatto, a voler regolarizzare la loro posizione nei riguardi del Fascio stesso e cioè a versare la somma di L. 10, con la quale avranno diritto: alla tessera e distintivo; all'abbonamento alla rivista «Gioventù Fascista»; alla iscrizione ed equipaggiamento gratuito dell'Associazione Sportiva sorta in questo Comune.

Le quote devono essere versate all'incaricato serg. pilota Luigi Gregoratti.

Da FORGARIA

Piccino avvolto dalle fiamme

Il bimbo Ennio Garlatti Costa di anni 2, lasciato momentaneamente incustodito, si avvicinava allo sportello della cucina economica e rimaneva investito dalle fiamme.

I famigliari, accorsi alle grida del piccino, riuscirono a spegnere le fiamme, ma ormai quegli aveva riportato gravissime ustioni. Dopo le cure del medico locale il piccolo Ennio fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di S. Daniele ed ivi accolto con prognosi riservatissima.

Da BAGNARIA ARSA

Esame dei premilitari

Domenica 19 u. s., nella mattinata, presso il locale scolastico di Palmanova, gli inscritti al primo corso premilitare di Bagnaria Arsa hanno sostenuto l'esame di idoneità al passaggio pel secondo Corso. La commissione esaminatrice era composta dal maggiore Palizolo cav. Giuseppe, dal capitano Martini Donati sig. Vittorio, e dal seniore De Lorenzi cav. ufficiale Attilio. Su 24 inscritti del nostro Comune 19 furono dichiarati buoni e cinque ottimi.

Il Presidente della Commissione ha avuto belle parole di compiacimento per i dirigenti del corso stesso e rallegramenti per gli istruttori che si sono prodigati con amore, perchè l'esito fosse felice. Ai giovani premilitari così brillantemente comportatisi, un vivo plauso.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Nomine

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina dei Segretari Politici dei seguenti Fasci:

PALAZZOLO DELLO STELLA

Duri Riginaldo di Giacomo in sostituzione del camerata Lionello De Apollonia, dimissionario.

CASTIONS DI STRADA

Gramegna Vittorio in sostituzione del Commissario C. M. Antonio Celli

A membri del Direttorio del Fascio di Castione di Strada sono stati nominati i camerati: Cirio Luigi, Segretario Amministratvo; Schiavi Ernesto, Pascoli Giovanni, Cirio Rinaldo, Chiaichia Ciro. I camerati uscenti sono stati ringraziati per l'opera svolta.

Per la diffusione di "Gioventù Fascista,,

Il Commissario Federale allo scopo di disciplinare la diffusione di «Gioventù Fascista» e sorvegliare la rete di distribuzione del Giornale stesso. ha nominato Ispettore Provinciale di «Gioventù Fascista» il camerata dott. Giuseppe Ceschiutti.

O. N. B.
La risposta di S. E. Ricci
al telegramma del Commissario

In risposta al telegramma inviato dal prof. Francesco Lancellotti Commissario Straordinario della O. N. B. Provinciale, in occasione della V Leva Fascista, S. E Ricci gli ha fatto pervenire il seguente:

«Molto bene. Saluti cordialmente Avanguardisti passati di Leva, sicuro che sapranno dedicarsi con inesauribile ardore e consapevolezza avvenire fascismo.

Alalà! RICCI».

Attività sindacale

Sindacati del commercio
Contributi 21 aprile

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine rammenta a tutti i datori di lavoro che i vari Contratti Nazionali e relativi accordi Provinciali integrativi per i dipendenti da caffè, bars, osterie ecc.; dipendenti da trattorie, ristoranti ecc.; dipendenti da alberghi e pensioni; dipendenti da negozi di macellerie ecc.; dipendenti da negozi di salumerie e generi alimentari; dipendenti da negozi di drogheria; fissano preciso obbligo per il datore di lavoro, ed a tutto suo carico, di versare alla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio di Udine (conto corr. Postale n. 1-10480) uno speciale contributo che varia a seconda delle aziende e delle categorie dei dipendenti. Vengono avvertiti i ritardatari o coloro che trascurano il versamento dei detti contributi (specificati già varie volte a mezzo dei giornali che dai Patti di lavoro derivano delle responsabilità che rivestono carattere penale per cui è interesse dei datori di lavoro, proprietari delle aziende indicate, di fare quanto stabilito dalle norme contrattuali.

Del resto sarà opportuno avvertire che i versamenti 1930 sono stati interamente devoluti nell'inverno 1930-31 ai disoccupati del commercio.

Assemblea viaggiatori e piazzisti di commercio

Il giorno 26 aprile ad ore 10 ant. nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio avrà luogo un'assemblea generale dei viaggiatori e piazzisti della Provincia di Udine per la nomina del Segretario di categoria nomina del Direttorio e discussione sulla situazione contrattuale in genere. I viaggiatori e piazzisti, nel loro interesse, sono pregati d'intervenire alla riunione. Presenzierà il Commissario dell'Unione.

Assemblea lavoranti barbieri

Nella sala dei sindacati Fascisti dell'Industria, gentilmente concessa, il giorno 27 aprile (lunedì) ad ore 10 ant. convocata dal Commissario dei Sindacati Fascisti del Commercio, avrà luogo una assemblea di tutti i lavoranti barbieri di Udine per la nomina del Segretario Provinciale, del Direttorio e per la discussione sulla situazione contrattuale. I lavoranti barbieri sono invitati a non mancare.

A Sacile

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica: Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Comercio, dopo aver passata tutta la giornata, nell'esame delle situazioni individuali di molti lavoratori da lui chiamati, tenne il giorno 20 corrente una assemblea dei lavoratori del Commercio di Sacile nella quale spiegò ai convenuti, assieme alla situazione attuale ed ai provvedimenti del Regime per fronteggiar la, anche tutta la varia attività contrattuale, la necessità del controllo per il regolare funzionamento delle iscrizioni alle Assicurazioni Sociali ed alla Cassa Nazionale Malattia. Specificò le funzioni dell'Ufficio Collocamento. In colloqui col vicepodestà e col Segretario Politico segnalò la necessità dell'intervento podestarile per la sistemazione dell'orario nel senso di far rispettare quello già pubblicato e per la chiusura domenicale. Dovette constatare, dall'esame delle situazioni individuali che nessuna ditta, salvo una eccezione, rispetta i Patti di lavoro.

C.N.S.F. dei Bancari
Riunione Direttorio Provinciale

La delegazione provinciale della Confederazione dei Sindacati Fascisti dei Bancari comunica:

Tutti i membri del direttorio provinciale sono invitati alla riunione che avrà luogo lunedì 27 corrente alle ore 21 presso la sede dei Sindacati Bancari, Via Prachiuso 24, Udine, sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del delegato provinciale.
2. Nuovo inquadramento sindacale.
3. Esame della situazione sindacale dei Bancari, Esattoriali, Assicurazioni della provincia.
4. Esame dei rapporti di collaborazione sindacale esistenti fra dirigenti e personale nell'Istituti della Provincia.
5. Varie.

Milizia D.A.T.
Adunata per istruzione

Domani, domenica, si presenteranno alle ore 8.30 per istruzione presso la sede del Comando D. A. T. (Via Liruti 36) gli appartenenti alla 123.a Batteria C. A. e le Camicie Nere di classe premilitare.

Uniforme ordinaria.

Corso d'igiene per giovani italiane

Anche la seconda lezione d'igiene per le «Giovani Italiane» tenuta dal cav. prof. Ciro Bortolotti nell'aula Magna del Regio Istituto Magistrale «Caterina Percoto» ha vivamente interessato il giovane uditorio che affollava la sala agli ordini della prof. Corradi.

Intervennero alla lezione il Commissario straordinario dell'O. N. B. prof. F. Lancellotti con il rag. Fumei nonchè un cospicuo numero di insegnanti e di fiduciarie delle organizzazioni femminili.

Il prof. Bortolotti parlò per circa un'ora sull'alcoolismo. Dopo un rapido cenno sulla storia e sulle origini di questa piaga sociale, s'intrattenne sui veri provvedimenti legislativi, sul proibizionismo americano e sulle leggi speciali del Regime per combattere l'alcoolismo.

Con dati statistici dimostrò quindi i danni e la diffusione dell'alcoolismo all'estero e in Italia, dove il malanno, pur essendo meno grave che altrove, ma specialmente nel settentrione, non è affatto trascurabile.

Entrando poi nella parte più propriamente scientifica, intrattenne le giovani sull'azione fisiologica dell'alcool, sulla sua azione patologica, sulle forme acute e croniche dell'alcoolismo, sulla eredità alcoolica, sulle alterazioni dell'alcol sui centri nervosi e sulla azione predisponente dell'alcoolismo per varie malattie.

Terminò accennando alle previdenze profilattiche che, fiancheggiando le disposizioni legislative, si possono riassumere in una sana propaganda e nell'Opera Nazionale Dopolavoro che si prefigge la redenzione del lavoratore dall'osteria e dal vizio.

Il prof. Bortolotti ha avuto vive congratulazioni dall'attento uditorio.

Sabato 25, alle ore 17 avrà luogo la terza lezione su «Insetti delle case e dell'uomo e malattie che diffondono». Le giovani italiane debbono intervenire in divisa ordinaria.

Pro O. N. B.

Versamenti ricevuti dal Comitato Provinciale: L. 120 dal Comune di S. Vito al Torre, quota 1931 — L. 240 dal Comune di Rivignano, quota 1930-1931 — L. 120 dal Comune di Socchieve, quota 1931.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

Commercio della birra

Talune fabbriche estere di birra stanno svolgendo in alcuni dei più importanti comuni della provincia trattative per l'apertura di nuovi depositi per la vendita all'ingrosso, e che anzi hanno ivi già iniziate forniture a diversi esercenti.

In proposito S. E. il Prefetto con apposita circolare ricorda ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la circolare sua in data 25 giugno 1929 n. 21641, pubblicata nel Bollettino A. U., con la quale vennero impartite disposizioni per una rigorosa restrizione nella concessione di nuove licenze di vendita all'ingrosso della Birra, avendo la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria, a cui sono aderenti tutte le fabbriche nazionali, provveduto a una divisione in zone di tutto il Regno per il rifornimento e il commercio della birra.

Pertanto il capo della Provincia invita le autorità comunali a richiamare l'attenzione delle Commissioni Comunali per la disciplina del commercio sulle predette disposizioni e comunque disporre che nessuna nuova licenza per la vendita all'ingrosso di birra sia più concessa a ditte o fabbriche estere, se non in seguito a speciale nulla osta di questa Prefettura.

S. E. il gen. Boriani a Udine
Il rapporto degli ufficiali in congedo

Ieri alle 18.30 è giunto a Udine S. E. il Generale Boriani vicepresidente dell'Unione Ufficiali in Congedo.

Alla stazione erano a ricevere il valoroso e illustre ospite, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il generale comm. Ruggeri, il col. comm. Mombellardo, il Console generale Petrone e altre personalità.

Il generale Boriani ha visitato la sede locale dell'Unione Ufficiali in congedo, compiacendosi per l'opera svolta in Friuli.

Ieri sera alle 20.30, in una sala del Circolo Ufficiali, il generale Boriani ha tenuto rapporto ad un numeroso od eletto numero di ufficiali in congedo.

Dopo brevi e vibranti parole di plauso dal capo gruppo della Sezione dell'Unione col. comm. Attilio Mombellardo, il generale Boriani ha illustrato le finalità che si prefigge l'Unione ufficiali in congedo, costituita per volontà del Regime Fascista.

Con vibrante e appassionata parola, l'eroico generale, ha posto in evidenza l'alto significato di rivestire il grado di ufficiale.

I quadri degli ufficiali devono costituire una eletta nobiltà di valore, di qualità morali e fisiche, al servizio della Patria.

La franca parola del gen. Boriani è stata calorosamente applaudita.

Visite di ufficiali in congedo
ai campi di battaglia

Stamane alle ore 10 partono dalla Stazione ferroviaria numerosi ufficiali in congedo che visiteranno i campi di battaglia, guidati da un ufficiale designato dall'Unione Ufficiali in Congedo.

Gli ufficiali che si radunano stamane a Udine, si recheranno a Gorizia. Essi partecipano alla prima gita d'istruzione indetta dall'Unione suddetta.

La Fiera cavalli di S. Giorgio
Altre premiazioni

Abbiamo ieri pubblicato l'elenco delle premiazioni conferite per i concorsi della Fiera Cavalli.

Alla sfilata degli attacchi, il Reggimento Cavalleggeri Monferrato ha concorso fuori gara.

Il Vice Podestà, Presidente del Comitato, ha pertanto conferito una medaglia d'oro al detto Reggimento come unico concorrente fuori gara con tiro a quattro nella categoria di lusso.

Inoltre il Comitato ha concesso una medaglia d'oro all'allevatore Angelo Chiopris di Udine per aver presentato tre cavalle fattrici con quattro puledri e una medaglia d'argento alla Stazione Ippica di San Vito al Tagliamento per aver presentato i migliori soggetti di allevamento. Hanno poi meritata la menzione onorevole per la Cat. I.a i seguenti allevatori:

Pirioni G. Batta, Cividale — Cantarutti Gregorio, Cividale — Chiopris Angelo, Udine — Amm. Italia De Savi, Pradamano — Rosso Angelo, Pasian di Prato — Fabbro Giovanni, Ruda — Buttazzoni Angelo, Fagagna — Perusini Cesare, Corvignano — Pettoello F.lli, S. Daniele del Friuli — Venier Giovanni, Buttrio — Beltrame Paolo, Pradamano — Ferro Italico, Mortegliano.

Il mercato di ieri

La giornata di ieri ha segnato un discreto movimento sia per la presenza di varii e pregiati capi di equini, sia per l'intervento di numerosi commercianti convenuti anche da oltre Provincia.

Complessivamente ieri si ebbero presenti: 120 cavalli, 28 muli e 8 asini; furono venduti: 45 cavalli da L. 500 a L. 2750; 8 muli da lire 400 a L. 1100; 4 asni da L. 260 a 400.

Autorizzazioni ad apporre l'emblema del Fascio Littorio

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici comunica che S. E. il Capo del Governo ha consentito che, in determinati casi, gli Istituti ed Enti Autonomi per le Case Popolari possano essere facultati ad apporre alle costruzioni edilizie eseguite, l'emblema del Fascio Littorio, ma *senza scudo.*

A tal uopo gli Istituti ed Enti Autonomi che desiderino apporre alle costruzioni stesse l'emblema di cui sopra, dovranno farne preventiva richiesta a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, perchè S. E. medesima possa, caso per caso, esaminare se concorrono le condizioni necessarie per darne la voluta autorizzazione.

Esami conducenti di generatori di vapore

S. E. il Ministro delle Corporazioni con decreto 31 marzo 1931 IX — ha nominato a comporre la Commissione di esami con sede a Trieste ed a Udine, sessione di maggio-giugno c. a., per il conferimento di certificati di generatori di vapore, i signori:

Cav. uff. ing. Achille Pellegrini, Capo dell'Ispettorato Corporativo di Trieste, con funzioni di Presidente; cav. ing. Giuseppe Ghibaudi, direttore dell'Associazione Nazionale Controllo Combustione, Sezione di Trieste, quale membro; ing. Francesco Sandri, professore al R. Istituto Industriale di Trieste, quale esperto: rag. Felice Santin, dell'Ispettorato Corporativo di Trieste quale Segretario.

Detta Commissione si radunerà il giorno 23 maggio p. v. per decidere sulle ammissioni, avvertendo gl'interessati che l'ultimo termine per la presentazione delle domande va a scadere il giorno 23 maggio p. v alle ore 17, dopo di che nessun concorrente potrà venire accettato.

Tiro a Segno Nazionale

Il Consiglio Direttivo della Sezione avverte i soci che il campo di Tiro resterà aperto per esercitazioni libere nei giorni: 26 aprile, 3, 10, 14, 17, 24 e 31 maggio p. v. dalle ore 14 alle 18.30.

La gara sociale ed i Campionati sociali 1931 seguiranno nel giugno p. v.

La gara Provinciale avrà luogo nel poligono di Osoppo nei giorni 28 e 29 giugno e quella Regionale Triveneta, nel nostro campo di tiro, dal 19 al 26 luglio.

I programmi delle gare stesse sono a disposizione dei soci presso l'ufficio di segreteria, via di Prampero 5 e presso il custode del campo di tiro.

La vendita del francobollo
antitubercolare

Con il massimo interessamento il Consorzio provinciale antitubercolare procede nella campagna intrapresa.

Come abbiamo annunciato, è in vendita il francobollo chiudilettera antitubercolare. Con una offerta minima — 10 centesimi per francobollo — ognuno, può concorrere ad un'alta opera di umanità.

Nei sestieri del Fascio Udinese è in corso una attiva propaganda. Per facilitare il contributo che ogni cittadino non può negare a quest'opera di fraternità sociale, appositi incaricati si recheranno presso le singole famiglie. Sopratutto ai più abbienti si rivolge preghiera di non negare un obolo sia pure modesto.

Il «Giornale del Friuli» sarà lieto di segnalare i cittadini che più si distingueranno in questa nobilissima manifestazione di solidarietà umana.

Disposizioni venatorie

La Commissione Provinciale Venatoria comunica le seguenti disposizioni della Legge sulla caccia e le conseguenti penalità contro i distruttori delle nidiate e contro i proprietari dei cani di qualsiasi specie, trovati a vagare liberamente per la campagna in tempo di divieto:

1. — La presa di uova di nidi di piccoli nati è sempre severamente vietata e i contravventori saranno puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 1000, e qualora la contravvenzione sia stata commessa in danno di selvaggina nobile stanziale ovvero di altra specie di selvaggina della quale sia permanentemente vietata la caccia, l'ammenda è da L. 200 a lire 2000, e ove si tratti di minorenni la penalità sarà applicata ai genitori e tutori.

2. — I cani di qualsiasi razza trovati a vagare nelle campagne in periodo di divieto, devono essere possibilmente catturati, e ove la cattura non sia possibile possono essere uccisi dagli agenti addetti alla vigilanza. Così dicasi dei cani trovati a vagare nelle bandite e nelle riserve in tempo di divieto per i quali se non è possibile la cattura potranno essere uccisi dal concessionario o consocio della bandita o riserva.

La Commissione rivolge vivo appello ai signori Podestà, ai parroci e ai maestri di divulgare le disposizioni accennate e prega le autorità dei vari corpi preposti alla vigilanza perchè provvedano all'osservanza delle disposizioni sopra citate.

I titoli conseguiti
presso l'Istituto Commerciale Toppo

La Direzione dell'Istituto Commerciale di Toppo comunica:

Consta a questa Direzione che alcune persone interessate vanno diffondendo ad arte la notizia che i titoli di studio rilasciati dallo Istituto Commerciale di Toppo non hanno valore presso le altre scuole o istituzioni dello Stato, perchè trattasi di Istituto parificato.

Si smentisce nel modo più assoluto quanto sopra.

Tutti i titoli rilasciati dall'Istituto Commerciale di Toppo hanno pieno valore legale e servono per il passaggio non solo ad un qualsiasi Istituto Commerciale del Regno, ma (col debito esame d'integrazione) anche ad una scuola di diverso tipo regia o pareggiata.

Si ritiene inoltre far osservare che l'Istituto Commerciale di Toppo non è parificato, ma è stato dichiarato Sede Legale d'Esami, il che appunto significa che i titoli da esso rilasciati sono equipollenti a quelli rilasciati da un R. Istituto Commerciale.

Ciò del resto risulta, per chi se ne volesse accertare, anche dal Giornale Militare del 10 aprile 1931, dove sono elencati i titoli di ammissione al primo anno delle Accademie Militari e gli Istituti medi del Regno che li possono rilasciare fra i quali è anche l'Istituto Commerciale di Toppo, a cominciare dal 1930.

Il furto d'ogni giorno

Gino Modonutti di Ferdinando, abitante in Via Pozzuolo, lasciò ieri la propria bicicletta momentaneamente incustodita fuori di un negozio in Via Paolo Sarpi; ritornato per prenderla, non la trovò più: ignoti l'avevano rubata.

Commende e cavalierati

In questi giorni, distinti concittadini sono stati insigniti di ambite onorificenze.

Con motu proprio S. M. il Re ha insignito della commenda il cav. uff. Gianni Micoli Toscano.

Il comm. Micoli-Toscano ha dedicato con passione e competenza la sua opera in varie cariche pubbliche e in istituzioni private.

Fu Sindaco di Zoppola e ultimamente ricoprì per primo l'alta carica di Preside della nostra Provincia. Ma la principale sua affezione e competenza è sempre stata per le istituzioni e le iniziative agricole, nelle quali ha recato cospicuo frutto d'intelletto e di azione fattiva.

Nel periodo in cui ebbe a presiedere l'Amministrazione Provincia le impostò il programma di lavori di sistemazione dei Bacini Montani.

— La commenda della Corona d'Italia è stata pure conferita al presidente del Tribunale cav. uff. dott. Anton Giulio Zozzoli, integro magistrato in cui sempre alto fu ed è il senso del dovere e che a Udine raccoglie profondi sensi di deferente simpatia.

— Il cav. dott. Raffaello Pagani, vice preside della Provincia, è stato insignito dell'ufficialato.

L'egregio camerata ricoprì varie e importanti cariche.

Ultimamente fu anche segretario provinciale amministrativo della Federazione Fascista del Partito.

— Su proposta del Ministro dell'Interno è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il dottor Luigi Zanon, Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

Funzionario attivo e studioso il dottor Zanon ha ben meritato la onorificenza che premia la sua intelligente opera prodigata nella pubblica amministrazione.

— L'ing. Ottone Tosolini, che fino a pochi mesi fa dedicò proficua e apprezzata attività quale vice ingegnere capo nell'Amministrazione provinciale, è stato nominato cavaliere.

Ai benemeriti concittadini che, con queste onorificenze vedono riconosciuti i loro meriti, esprimiamo vive congratulazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi sabato. — Mattina: Spaghetti al sugo; Uccelletti di carne di maiale; Contorni.

Sera: Pasticcio di maccheroni; Bracciole ai ferri; Contorni.

Una lodevole iniziativa

Siamo a conoscenza che da oggi sabato 25 aprile la Ditta Gentilli e Sgrazzutti, metterà in vendita nella sua vecchia Macelleria di Via Grazzano, la carne bovina fresca di seconda qualità al prezzo di L. 6.50 e 5.50, rispettivamente per il primo ed il secondo taglio.

Tale lodevole iniziativa sarà benevolmente accolta dalla popolazione che potrà realizzare una notevole economia.

ECHI DI CRONACA

Sotto i tetti di Parigi

E' sopratutto piacevole il constatare che questo film così bene armonizzato, si svolge in un'atmosfera tanto naturale, sia per i luoghi, sia per l'interpretazione, da non forzare, ne opprimere la fantasia dello spettatore, con le sempre esagerate scene terroristiche, con la solita sequela di morti sotto le tenebre dei fondi o tra le mai sazie acque della Senna.

Storia semplice, tessuta con fine sagacità, senza smargiassate.

Pochi giorni di quella malavita parigina che travolge spesso fatalmente, col concorso dello stringente bisogno, anche il cuore che sotto altro tetto, avrebbe seguito il solo sentiero dell'onestà.

Trattenimento sano e ripetiamo piacevole, dove ai margini del vizio fiorisce l'amore intero nel suo più schietto senso istintivo, lontano dalla speculazione, diventata troppo spesso ad esso consorella.

Alberto Préjean, ha fatto la più apprezzata interpretazione e le sue canzoni sono da ammirare mercè l'espressione oltremodo simpatica che l'artista sa loro imprimere.

Siamo lieti qui di riportare qualche giudizio della stampa; nel già affermato lavoro del bravo artista:

Da «Il Tevere» di Roma del 10 Febbraio 1931.

«René Clair dev'essere non poco soddisfatto del suo lavoro: «Sotto i tetti di Parigi» è riuscito un ottimo film, dotato di un suo stile proprio, particolare, che lo eleva dai ranghi del semplice spettacolo fine a se stesso.

Da «Acht Uhr Abendblatt» di Berlino.

«Chi avrà visto alla sera questo film, svegliandosi al mattino seguente, ricorderà subito la dolce melodia di «Sotto i tetti di Parigi», melodia che è tutta parigina, come il film è tutto Parigi nella più bella pittura, che mai sia stata fatta della grande città. E' una trama finissima di musica e di episodi.

Ma è proprio un film sonoro? Molte scene sono mute, e i dialoghi sono così naturali che ci si dimentica perfino che si assiste a un film parlato.

Charlie Chaplin
Il più grande artista dello schermo

Il «Film Daily» l'autorevole quotidiano cinematografico di New-York, nel suo articolo di fondo del 17 febbraio, sotto il titolo «Mr. Chaplin l'artista fenomenale» a scapito di nuovi attributi entusiastici dà a Chaplin l'appellativo di «Signor»; senza dubbio l'articolista attribuisce alla parola italiana un significato di alta lode artistica, il non plus ultra dei titoli laudativi, come dire «Maestro Chaplin».

L'articolo si conclude così: «Quando il pubblico che paga si assoggetta ad attendere sotto una pioggia dirotta dalle due del mattino per vedere il film «Le luci della città», questo deve avere dei pregi che sfidano qualsiasi critica, e questi, come avrebbe detto Governor Cleveland, il grande presidente americano, sono fatti e non chiacchere».

E' risaputo che dopo la «La febbre dell'oro» e il «Circo»; «Le luci della città» è il solo film che Charlie Chaplin abbia prodotto a tutt'oggi; tutti gli altri suoi films videro la luce assai prima del 1920; per cui in oltre dieci anni il grande attore ci ha presentato due spettacoli, ed ora con «Le luci della città» il suo sommo capolavoro vuol lasciare un ricordo indimenticabile nel mondo della sua insuperabile personalità artistica.

«Le luci della città» ha un'eccellente sonorizzazione, arricchita da effetti acustici in una registrazione perfetta col sistema Movietone; ed il commento musicale è stato scritto dallo stesso Charlot.

La première di questo spettacolo sommo è stata definitivamente fissata per lunedì 27 corrente dalle ore 16 al Cinema Teatro Eden di Udine che ne ha assunto i diritti di esclusività.

COMUNICATO

Quanto prima verrà dato al Cecchini la grandiosa film a colori sonora e cantata «Su il Sipario» operetta di lusso edita con squisito buon gusto e con effetti meravigliosi, dalla celebre casa americana Warner Brothers. «Su, il Sipario» è un soggetto vivacissimo che, incorniciato nei ritmi e nelle melodie di cui è avvolta questa grandiosa operetta, scorre via senza fare una piega trascinando lo spettatore alla più sorprendente meraviglia. Una spettacolo veramente interessante non solo per i quadri stupendi presentati a colori ma pure per i delicati e nostalgici ritmi di melodiose canzoni trasfuse nel film, e per qualche vertiginoso jazz che fa respirare il «pathos» dell'America moderna, con le miriadi dalle sue sgambettanti «girls». Betty Compson e Sally O' Neil con la loro grazia incomparabile rendono più attraente questo spettacolo di assoluta novità per Udine.

N.B. — Si avverte lo spettabile pubblico che la film «Su il Sipario» si proietterà sullo schermo del Cecchini ,soltanto nei giorni di domenica, lunedì e martedì, avendo inderogabili impegni di programmazione nei maggiori Teatri Italiani.

La Direzione.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

GENERALE CHACK. Continua col più grande successo il colosso sonoro interpretato da John Barrimore. Dalla povertà della strada alla Corte Imperiale.

Fuori programma: TOPOLINO CONTRO I GATTI.

CINEMA EDEN

ANNA CHRISTIE. Trionfa lo spettacolo che sprigiona tutto il fascino della insuperata Greta Garbo, la magica «donna sfinge».

L'ultimo lavoro di stagione della biondissima e prediletta artista.

CINEMA IMPERO

SOTTO I TETTI DI PARIGI. Grande successo del film che sta all'avanguardia di ogni altro lavoro sonoro. La più attesa meraviglia della innovazione cinematografica moderna. Ore 16.

A brevi giorni dalla figlia Elisa in conseguenza dello stesso tragico evento, rendeva questa sera la bell'anima a Dio

La Contessa
Beatrice Caiselli ved. Mucelli

Ne dànno il triste annuncio la sorella MARIA in de VERGOTTINI, i cognati CECILIA CAISELLI, GIANNI MICOLI-TOSCANO, il genero ARTURO ZANCANI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funebri seguiranno domenica mattina alle ore 9.30 partendo dal Civico Ospedale.

UDINE, 24 aprile 1931-IX.

Ieri alle ore 13 improvvisamente strappato all'affetto dei suoi cari rendeva la sua bell'anima a Dio

Manlio Felici

Perito chimico industriale

Desolati ne danno il triste annuncio i genitori cav. dott. NICOLA e MARGHERITA GREGORUTTI, le sorelle dott. GIORDANA-BRUNA col marito Dott. GIANNI BARRO e i figliuoletti, CENZINA col fidanzato Dott. GINO MARCHETTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 14.

TOLMEZZO, 24 aprile 1931.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Arte e Teatri

Teatro Puccini

Lamberto Picasso con "Il gran viaggio"

Questa sera alle ore 21 precise la Compagnia drammatica diretta da Lamberto Picasso, rappresenterà al teatro Puccini «Il gran viaggio» tre atti e sei quadri dello scrittore inglese C. R. Sherriff.

«Il gran viaggio» è la storia di un episodio di profonda umanità, che l'autore, partecipe alla grande guerra, ha voluto rapresentare come avvenuto nel marzo del 1918 in un ricovero delle trincee inglesi davanti a San Quintino. La guerra, con i suoi orrori è la atmosfera arroventata in cui vibra la tragedia intima di anime umane che si svolgo in quel ricovero: essa si sente nelle parole di ciascuno dei personaggi ed è come se la tragedia di ciascuno, così umana nelle passioni e negli impeti, non possa liberarsi dal peso terribile della più grande tragedia comune.

Bellissimo lavoro che ha portato alla fama più grande il suo autore ch'era uno sconosciuto e che Bernard Shaw ha rivelato nella sua interezza d'uomo di genio e di teatro, bellissimo lavoro che Alessandro De Stefani ha tradotto da maestro e che Lamberto Picasso insieme all' Olivieri, allo Stivali ha prtato ad un successo di commozione e convinzione su tutti i teatro d'Italia.

La Stagione lirica

Da qualche giorno fervono le prove per la grande stagione lirica che, come annunciammo avrà inizio al Teatro «Puccini» la sera di sabato 2 maggio con l'opera «Butterfly» che avrà per protagonista la celebre soprano Rosetta Pampanini, reduce dai trionfi riportati al teatro «Reale» di Roma.

Possiamo dare per certa la notizia che ad interpretare la parte di «Santuzza» nell'opera «Cavalleria Rusticana» è stata scritturata la nostra brava e buona concittadina, Piera Roberti Sbuelz.

Questa giovane artista è già stata applaudita in varii teatri d' Italia.

Il pubblico udinese sarà dunque orgoglioso di applaudire questa nostra giovane concittadina che certamente riconfermerà la sua fama artistica.

Ecco dunque la schiera degli artisti che si presenterà alla ribalta del nostro teatro.

Nomi noti e già battezzati al fuoco di molte e difficili prove: Signore: Rosetta Pampanini, Alda Fedeli, Piera Roberti Sbuelz, Camilla Rota, Pina Giuli, Elisa Rudari.

Signori: Aldo Oneto, Luigi Marietta, Sante Giorgi, Roberto Vilmar, Antonio Castigliano, Tomaso Fantini e Attilio Zani.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Giuseppe Antonicelli. Le cronache giornalistiche in fatti di arte e di musica sono piene del suo nome. Basti dire che dalla direzione del Teatro «Regio» di Torino, il maestro Antonicelli è stato prescelto per dirigere lo scorso anno vari concerti sinfonici, ottenendo il pieno favore di quel difficile pubblico.

La imminente stagione lirica si preannuncia quindi sotto i migliori auspici.

Al Dopolavoro ferroviario

Concerto del "Quartetto Udinese"

Nella ricorrenza del Natale di Roma, la Presidenza del fiorente Dopolavoro Ferroviario ha offerto ai suoi soci ed a numerosi invitati che affollavano la simpatica sede, un concerto assai interessante; per il programma, compilato con intelligente criterio artistico e per gli esecutori, giovani e valenti concittadini, che da poco tempo hanno dato vita al «Quartetto Udinese» e che han ben meritato gli applausi e i consensi veramente fervidi e calorosi. Il «quartetto d'archi», se come forma di musica da camera è la più perfetta, è senza dubbio anche la più difficile ad eseguirsi per ottenere quel giusto equilibrio di suono e quella varietà di colore e di interpretazione, che per ogni epoca e per ogni autore, ha caratteristiche determinate e il cui rilievo misurato e corretto costituisce il pregio dei componenti di un «quartetto d'archi». Eligio Ciriani, primo violino; Vittorio Zorattini, secondo violino; Alcide Buiatti, viola, e Pio Buiatti violoncello, hanno dimostrato non solo di possedere questo spirito «quartettistico», ma la loro esecuzione attraverso il Quartetto op. 10 N. 2 di Boccherini, l'op. 18 N. 4 di Beethoven, i tre tempi del 2.o Quartetto di Borodine e il 1.o tempo di quello di Grieg, ha rivelato una sensibilità e una nobiltà d'intenzioni assolutamente rimarchevoli, frutto non solo di simpatiche qualità personali, ma di lungo studio di assieme, che senza nulla togliere al loro fresco entusiasmo ha messo in luce i pregevoli segni di una bella maturità.

Ogni parte del programma ha avuto dal pubblico attento, accoglienze vivamente cordiali, che hanno raggiunto un più alto diapason nel «Notturno» di Borodine, dove l'anima dei giovani esecutori poteva più ampiamente cantare e che per gli applausi calorosissimi ed insistenti, ha dovuto essere replicato.

Le villotte e i canti friulani

eseguiti dal coro della Filologica

Diciamo subito che è stato un bellissimo successo di cui può essere lieta la Filologica, e possono andar alteri il M. Adriano Blasich e il suo coro. La folla che gremiva in modo inconsueto l'aula maggiore dell'Istituto Tecnico ha seguito questi canti con attenta gioia, che scoppiava ogni volta in vigorosi applausi.

Il Commissario Federale generale Galamini, il Podestà conte di Caporiacco e signora, l'on. Lancellotti commissario straordinario per l'O. N. B., e numerose personalità cittadine, vollero con gentile interessamento assistere alla serata, ed espressero il loro vivissimo compiacimento al maestro ed ai rappresentanti della Filologica.

Presentò il coro il prof. Ciro Bortolotti, preside dell'Istituto e consigliere della Filologica, il quale rilevò l'opera da oltre 10 anni in questo campo data dalla Società, ricordò il maestro Cremaschi, primo direttore dei cori [illegible] e portò il suo augurio al maestro Blasich istruttore appassionato e competente del nuovo coro misto che stava per presentarsi per la prima volta al pubblico. Rilevò pure il valore morale di questo sforzo disciplinato per un fine elevato, che corrisponde allo spirito nuovo che oggi anima la Nazione, del quale è il maggiore interprete in Italia l'Opera Nazionale del Dopolavoro.

Le *villotte popolari* piacquero infinitamente nella loro brevità, limpidezza e vivacità ammirevoli. Furono tutte applaudite e specialmente *Tumburùs a schila*, *Al vaive ancie il sorelì*, *Anzuline biele frute* e *A sundt une di gèspui*. Queste due ultime furono bissate.

Dei canti d'autore, non occorre dire che ebbero vivo consenso quelli già conosciuti, e cioè *Une mari* dello Zorzi, *Buine sere ciase scûre* e *La lune puartade dal vint* di Zardini. Nel suo genere di vivace e indovinato commento musicale, abilissimamente condotto, piacque pure *Feminismo* di Giov. Batt. Cossetti. Delle composizioni più recenti, piacquero molto il *Ce m'impuarte* del M. Ricci, composizione ispirata e musicalmente ben trattata; *La morose* e *La serenade di primevere* del d.r Conti; *Lis ciampanis de sabide sere* del M.o Garzoni. Di questi due ultimi canti fu chiesto e concesso il bis.

Auguriamo che il Coro della Filologica che ha così felicemente iniziato la sua nuova attività, ci faccia sentire ancora, e faccia sentire anche fuori di qui, le produzioni liriche, che riflettono il carattere più profondo e più delicato del nostro popolo.

"La piccola felicità"

La Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine», dell'Opera Nazionale Dopolavoro, proseguendo nel suo cammino ascensionale, rivelando una forza di volontà ed una attività non comuni, a pochissima distanza della recita de «Il braccialetto al piede» di C. Veneziani, che ha segnato una notevole affermazione, si ripresenterà al pubblico, sul palcoscenico del «Puccini» con una nuova produzione: «La piccola felicità».

La felice, gaia e sentimentale commedia, in tre atti, di Giuseppe Adami, verrà rappresentata martedì 28 prossimo; e non dubitiamo che i valorosi e simpatici attori, sapranno, anche questa volta affermarsi al giudizio del pubblico, il quale, finalmente e giustamente, dimostra di comprendere e seguire con interessamento le loro fatiche.

Prima di chiudere questi brevi cenni, dobbiamo rilevare che la serata sarà allietata da un concerto mandolinistico. Infatti, durante gli intervalli, il ben noto ed apprezzato Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» svolgerà un breve, ma interessante programma musicale.

Un interessante concerto

Indetto dalla Sezione Ciechi

Come abbiamo già pubblicato, per lunedì prossimo, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (gentilmente concessa), la Presidenza della locale Sezione Ciechi, sta organizzando un interessante concerto per pianoforte e canto che, senza dubbio, otterrà il più lieto successo.

Esecutori saranno tre insigni musicisti ciechi: il maestro Michele Stufferi, friulano, già ben noto ed apprezzato dal nostro pubblico, quale valente compositore e pianista; il maestro Francesco Spazzal, triestino, anche egli eccellente pianista, diplomato presso la R. Accademia di Bologna; e la signorina Emilia Susmel, cantatrice delicata, dotata di una squisita voce di mezzo soprano.

Il programma

Ecco il programma che i tre artisti eseguiranno:

PARTE I.a - 1. Bach-Busoni: a) «Fantasia Cromatica»; b) «Toccata e fuga in re minore», per pianoforte. — 2. Schubert: a) «Serenata»; b) «Mattinata», per canto e pianoforte. Mezzo soprano E. Susmel, al pianoforte maestro F. Spazzal. — 3. Rachmaninoff: «Preludio» in do diesis minore», per pianoforte, maestro Spazzal — 4. Stufferi: «Quattro canti giapponesi». Mezzo soprano E. Susmel; al pianoforte l'Autore.

PARTE II.a - 1. Fiorentini: «Canto ignoto». Mezzo soprano E. Susmel, al pianoforte maestro F. Spazzal — 2. Respighi: «Notturno in sol bemolle»; Pick-Mangiagalli: «Danza d'Olaf» per pianoforte. Maestro F. Spazzal. 3. Stufferi: «Quattro canti giapponesi». Mezzo soprano E. Susmel, al pianoforte l'Autore. — 4. Chopin: «Tre studi» per pianoforte. Maestro F. Spazzal.

PARTE III.a - 1. Luzzi: «Ave Maria». Mezzo soprano E. Susmel, al pianoforte maestro F. Spazzal — 2. Stufferi: «Quattro canti giapponesi». Mezzo soprano E. Susmel, al pianoforte lo Autore. — 3. Liszt: a) «Ricordanza»; b) «V. Rapsodia». Maestro F. Spazzal.

biglietti per assistere all'interessante concerto sono in vendita presso la sede del Sodalizio (via Bartolini 1, Palazzo Biblioteca Comunale) al prezzo di lire 6 compresi i diritti erariali.

Il coro del Dopolavoro di Passons

all'Università Popolare di Trieste

L'esito dell'esecuzione di canti e villotte friulane, tenuta dal Coro del Dopolavoro di Passons nella Sala del Littorio, domenica 19 u. s. a Trieste fu davvero entusiastico. Ad avvalorare così rimarchevole successo valgono i numerosi bis che il maestro Cremaschi dovette concedere.

La grandiosa sala era gremitissima di autorevoli personalità e di fine e distinto pubblico che mai si stancava di rendere omaggio a quanto il Friuli sa dare, che mai si stancava di ascoltare le nostalgiche espressive e briose sue canzoni, rese ancor più suggestive da una equilibrata, fine, intonatissima ed espressiva interpretazione.

Le popolarissime villotte: «E me mari me l'ha dite»; «L'ai domandade di sabide»; «La roseana»; «Stelutis alpinis»; «Il ciant de Filologiche Furlane»; le due «Gotis di rosade»; «Oh tu stele, biele stele»; «Lis ciampanis di sabide sere»; «Il cialzumit», riscossero fragorosi applausi e quasi tutte si sarebbero dovute bissare.

Nè minore interesse destarono quelle del Marzuttini, dell'Escher, del Ricci, del Dr. Conti ed altre del Garzoni.

Il coro di Passons si è fatto grande onore e con esso le più calde e meritate lodi ebbe a riportare anche l'esimio maestro A. D. Cremaschi che fu giudicato la vera anima di queste esecuzioni che sono degne affermazioni d'arte, se pur rappresentata sotto la forma folcloristica.

Anche la stampa triestina ha pubblicato articoli assai lusinghieri per il concerto e tessè lodi incondizionate al Coro ed al suo maestro.

La Presidenza di quella U. P. con a capo il prof. Szombathely, fu larga di ospitalità, di attenzioni, di gentilezze, lodi e congratulazioni. E nell'ultimo commiato volle assicurarsi l'intervento del Coro per un'altra audizione di canti e villotte nella prossima ventura stagione di conferenze e concerti.

Cozzo fra un'auto ed una moto

sul Piazzale 26 luglio

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, un pericoloso cozzo avveniva sul Piazzale 26 Luglio fra un'auto ed una moto.

Da viale Duodo veniva l'auto di servizio pubblico pilotata dallo chauffeur Giuseppe Brunelli di Angelo da Brugnera con a bordo altre persone; da Porta Poscolle veniva una moto guidata dal giovane Gaetano Pontarini di Antonio di anni 25 da Colloredo di Montalbano. Questi si dirigeva verso viale Duodo; in quella s'incontrò con l'auto che subito si arrestò; il motociclista non riuscì a frenare ed a schivare l'automobile e vi cozzò contro con violenza, battendo il capo contro il radiatore.

Il Pontarini fu subito soccorso e con la stessa macchina del Brunelli, fu trasportato all'Ospedale. Quivi fu immediatamente curato dal dott. Copetti che gli riscontrò una forte contusione all'occhio sinistro, alla mano ed alla coscia pure sinistro, il tutto guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Il decesso della co. Caiselli ved. Mucelli

Nel pomeriggio del 14 corrente mese, una motocicletta guidata dal giovane Gino Casarsa, investiva con violenza, due signore, madre e figlia, che, l'una a fianco dell'altra passeggiavano sul piede in via Zanon.

Una delle due signore, Elisa Mucelli in Zancani in seguito all'investimento, cessava di vivere poco dopo.

La madre, contessa Bice Caiselli ved. Mucelli d'anni 68, fu accolta all'ospedale in condizioni gravi per frattura esposta della gamba sinistra ed altre lesioni.

Dopo parecchi giorni d'ansie e di speranze, malgrado le assidue cure prodigatele, la sventurata signora ieri nel pomeriggio, cessava di vivere.

Ai congiunti porgiamo sentite condoglianze.

Cronache Sportive

Calcio

Monfalcone - Udinese

(Domenica ore 14 - Campo Moretti)

Siamo alla vigilia di questo incontro che tutti hanno definito il più appassionato del Campionato e che effettivamente ha destato non poco interesse nell'ambiente calcioflio cittadino ed anche in quello provinciale.

Ad assicurare alla partita un pubblico fuori dall'ordinario e un ambiento infuocato e ansioso, anno contribuito non pochi ingredienti e prima fra tutti la tradizione che ha sempre voluto a Campo Moretti serrate battaglie e poste essenziali, tra bianchi monfalconesi e bianco-neri cittadini. Il pubblico ama ardentemente la lotta, la battaglia avvincente, l'equilibrio delle forze e purchè gli atleti si prodighino è disposto a rinunciare anche alla tecnica, alla finezza, all'accademia.

Il Monfalcone e l'Udinese daranno fondo ad ogni loro risorsa per superarsi perchè ad entrambe occorrono punti in classifica per allontanare lo spettro della retrocessione, e perchè esiste un innegabile antagonismo sportivo tra le due Società che è anche sentito puntigliosamente dagli atleti. La squadra Monfalconese è troppo nota al nostro pubblico, perchè si debba illustrarne il gioco, che se non è tecnicamente bello, è però innegabilmente pericoloso e basato quasi esclusivamente sulla estrema decisione e velocità dei singoli uomini.

Al contrario l'Udinese ha specialmente all'attacco, una impostazione di gioco del tutto diversa la quale però, pur seguendo i dettami di una tecnica e di un sistema ben definito, ha possibilità non comuni di realizzazione, se la macchina cammina. Se Bartesaghi e Frossi sapranno spedire al centro qualche buon pallone, siamo certi che D'Odorico, Fornarola e Vittorio non si faranno scappare l'occasione. Comunque anche mediani e difesa sono a posto e se sapranno tenere il campo per tutti i novanta minuti di gioco sarà veramente un'impresa carpire i due punti a Campo Moretti.

Ecco la formazione dell'Udinese: Calligaris, Bellotto e Felini; Magrini, Bonino Zilli; Bartesaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

La gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana, Sezione del Club Alpino Italiano, ha indetto la seguente gita per domani 26:

Ore 6.40: partenza in tram da Porta Gemona.

Ore 7.30: arrivo a Tarcento e partenza in autocorriera per Attimis.

Ore 8: partenza a piedi per Subit e M. Ioanes (m. 1094).

Ore 11: arrivo in vetta. Colazione al sacco.

Ore 12.30: discesa per M. Sisillin e Nimis.

Ore 17.10: partenza in autocorriera.

Ore 17.48: partenza da Tricesimo per Udine.

Automobile Club di Udine

Manifestazioni sportive imminenti

I.o Raduno Radio - Automobilistico Nazionale. — E' una delle più moderne e originali manifestazioni. Il gruppo concorrente è costituito dalla automobile, da un apparecchio radio ricevitore installato a bordo della macchina, da un conducente e da un ascoltatore. Le comunicazioni radiofoniche saranno trasmesse dalle maggiori stazioni radiotrasmittenti italiane.

I concorrenti partiranno domenica 26 corrente, isolati o a gruppi, da qualunque località; ma dovranno seguire l'itinerario e gli ordini di marcia che verranno loro trasmessi radiofonicamente e dovranno riportare le comunicazioni ricevute sul proprio libretto di marcia. Sono stabiliti due itinerari, A e B, fra i quali verranno divisi i concorrenti; ognuno dovrà poi seguire le istruzioni radiofoniche per l'itinerario assegnatogli.

Vi saranno dei controlli fissi e volanti.

La classifica verrà fatta in base al maggiore avvicinamento in più od in meno alla velocità media di 36 chilometri orari, per le automobili a 4 cilindri e fino a 1500 cmc. e di 40 chilometri all'ora per le altre.

Il Radio Raduno Automobilistico nazionale non si prefigge solamente scopi sportivi; esso vuole altresì essere una chiara dimostrazione della utilità che può offrire, specialmente in caso di mobilitazione, la applicazione della «radio» all'automobile.

VIII Circuito «Pietro Bordino». — Domenica 26 si correrà ad Alessandria l'VIII Corsa annuale di velocità sul rinnovato Circuito «Pietro Bordino», presenti i maggiori assi dell'automobilismo e le Case Alfa Romeo, Bugatti e Maserati.

Raid Roma - Adriatico - Merano. — Questa manifestazione con speciale carattere turistico, avrà luogo fra il primo ed il quattro maggio prossimi. La partenza dei concorrenti potrà avvenire il 30 aprile o il 1.o maggio da Roma e l'arrivo a Merano dovrà essere effettuato il 2 maggio. I concorrenti friulani potranno parteciparvi passando per Verona.

Per domenica 3 maggio sono organizzati a Merano speciali festeggiamenti.

Le iscrizioni sono ancora aperte.

II.o Concorso Internazionale di eleganza a Genova - Nervi. — E' uno dei maggiori concorsi di eleganza per automobili. E' organizzato per sabato 2 e domenica 3 maggio con altri festeggiamenti di contorno, dall'Automobile Club di Genova, in una delle più incantevoli località italiane.

Rinvii. — La corsa in salita Trieste - Opcina, fissata per il 24 maggio, è stata spostata al 14 giugno, essendochè, alla prima data verrà disputato il «Gran Premio d'Italia» organizzato dal R. A. C. I.

La corsa in salita di Merano è stata rinviata all'autunno.

La gita a Berlino, indetta dall'A. C. di Padova e il Raduno di S. Remo sono stati pure aggiornati.

La riunione di atletica leggera di Aiello

Martedì 21 corrente ad Aiello, nel campo del Littorio, con il concorso di oltre un centinaio di atleti dei Dopolavoro di Aquileia, Cervignano, S. Vito ed Aiello, si svolsero le seguenti gare, delle quali diamo i risultati finali:

Metri 100: 1. Fattor, Dopolavoro Cervignano; 2. Gaspardis, Dop. Aiello; 3. Paron, Dop. S. Vito al Torre; 4. Nocent, Dop. Aquileia.

Metri 400: 1. Fogar, Dop. Cervignano; 2. Nocent, Dop. Aquileia; 3. Carlet, Dop. Aiello; 4. Scaramuzza, Dop. Aquileia.

Metri 800: 1. Musclot, Dop. Cervignano; 2. Minut, Dop. Aiello; 3. Ponton, idem.

Metri 3000: 1. Minut, Dop. Aiello; 2. Cumin, Dop. S. Vito al Torre; 3. Nocent, Dop. Aquileia; 4. Dipiazza, Dop. Aiello.

Lancio del disco: Castellarin m. 31,51, Dop. Aiello; 2. Delpiccolo, metri 27,[illegible], Dop. Cervignano; 3. Cecchini, m. 24,79, Dop. S. Vito al Torre; 4. Ponton, m. 23,69 Dop. Aiello.

Lancio della palla di ferro: 1. Castellarin, metri 11,8, Dop. Aiello; 2. Montina, m. 9,83, Dop. S. Vito al Torre; 3. Delpiccolo, m. 9,70, Dop. Cervignano; 4. Pinat, m. 9,43, Dop. Aiello.

Salto in alto: 1. a pari merito con metri 1,58: Castellarin, Dop. Aiello, Delpiccolo, Dop. Cervignano; 2. a pari merito con m. 1,53: Demarco, Dop. Aiello; Stacul, Dopolavoro S. Vito al Torre.

Salto in lungo: 1. Castellarin, metri 5,77, Dop. Aiello; 2. Fattor, m. 5,38, Dop. Cervignano; 3. Gregoris, m. 5,38, Dop. Cervignano; 4. Scuz, m. 5,24, Dop. Aquileia.

Staffetta 4 per 100: 1. O. N. D. Aiello (Gaspardis, Malacrea, Guinzei e Demarco); 2. Dopolavoro di S. Vito al Torre; 3. Dopolavoro Aquileia; 4. Dopolavoro Cervignano.

Staffetta olimpionica (m. 200 per 200 per 400 per 800): 1. O. N. D. Cervignano; 2. Dopolavoro di Aquileia; 3. Dopolavoro di Aiello; 4. Dopolavoro di S. Vito al Torre.

Tutte le gare si svolsero animatissime ed oltremodo combattute e gli atleti tutti si prodigarono fino allo spasimo pur di cooperare alla conquista del ricco trofeo in palio, data che la classifica per la Coppa veniva fatta in base alla somma totale dei punti riportati da ogni singola sezione.

Folto pubblico accorse da tutte le parti dela regione per sostenere i propri beniamini.

Finite le gare la giuria pubblicò la seguente classifica:

1.o O. N. D. Aiello con punti 46; — 2.o O. N. D. Cervignano, con punti 35 e mezzo; — 3.o O. N. D. San Vito al Torre con p. 25 e mezzo; — 4.o O. . D. Aquileia con punti 18.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

PROBABILITA': Dopo il breve miglioramento ieri verificatosi le condizioni atmosferiche tendono nuovamente a perturbarsi in conseguenza dell'approssimarsi delle basse pressioni orientali, il cielo sarà prevalentemente nuvoloso su tutta l'Italia e si avranno precipitazioni più frequenti ed intense sull'arco Alpino e Appenninico e lungo la dorsale Appenninica, di minore entità altrove predominio di correnti grecali moderate sull'alta Italia, alquanto forti sull'alto Tirreno, sul rimanenente venti fra levante e scirocco piuttosto forti sul medio e basso Tirreno, moderate sulle altre regioni.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 24

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole. Apertura: maggio 109.75; luglio 84.50; agosto 93,75. Chiusura: maggio 109.30; luglio 94.70; agosto 93.60.

Granoturco: debole. Apertura: maggio 48; luglio 44; agosto 43.50. Chiusura: maggio 48.70; luglio 44,25; agosto 44.

Riso: debole. Apertura: maggio 110; luglio 114,75: agosto 116. Chiusura: maggio 108; luglio 111.75; agosto 113.25.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate o spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.

CENTRALE fittasi camera ammobiliata e salottino indipendenti. Rivolgersi Via Carbone, 7.

COMPRAVENDITE di IMMOBILI e MUTUI: per trattative rivolgersi allo Studio commerciale e di Ragioneria del cav. uff. rag. Giovanni RAGAZZONI, Via Palladio 15 — Udine.

IN GUARDIA dai pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati PARAFULMINI DISSOLVENTI della Premiata DITTA ERGON di Ancona, Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

AFFITTASI una o due stanze centrali uso studio. — Scrivere: Cassetta N. 2 — Ufficio Pubblicità «Giornale del Friuli».